

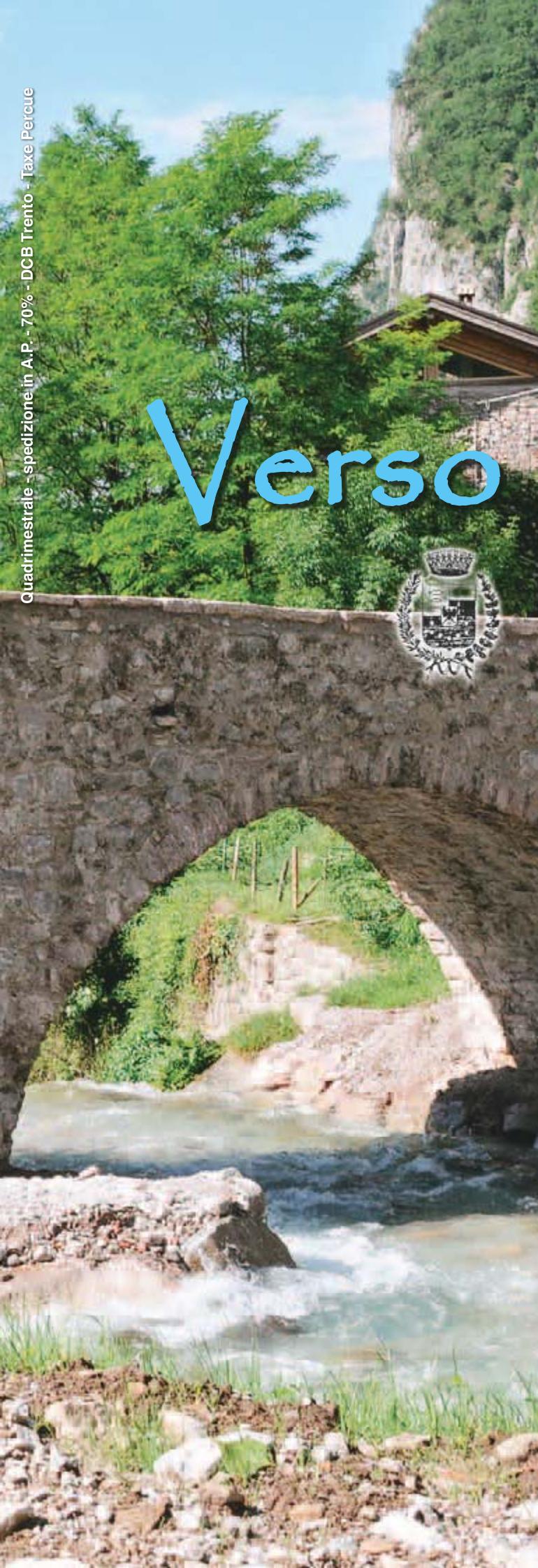
Verso



Anno XXV - n. 61  
Luglio 2011

Castel  
Maní

Notiziario del Comune  
di San Lorenzo in Banale





# Verso Castel Mani

Periodico informativo  
del Comune di San Lorenzo in Banale  
Anno XXV - n. 61 - Luglio 2011

Delibera del Consiglio Comunale n. 81 del 22/10/1986  
Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 592 del 21/5/1988

Direttore  
**Gianfranco Rigotti**

Direttore responsabile  
**Alberta Voltolini**

Redattore  
**Stefano Bonetti**

Comitato di Redazione

**Gianfranco Rigotti**

**Elena Pavesi**

**Viviana Viti**

**Alberta Voltolini**

Direzione e redazione  
**Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale**  
Tel. 0465 734023 - Fax 0465 734638  
[segreteria@comune.sanlorenzoinbanale.tn.it](mailto:segreteria@comune.sanlorenzoinbanale.tn.it)

Fotografie  
**Mario Benigni, Mauro Giuliani, Banda Musicale,**  
**Ass.ne Residenza il Sole, Luigi Bosetti**  
**e Cortesia singole persone.**

Inserto  
**Moreno Baldessari**

Impaginazione e stampa  
**Antolini Tipografia - Tione di Trento**

Inviato gratuitamente a tutte le famiglie  
del Comune di San Lorenzo in Banale.

Chi fosse interessato a ricevere il notiziario è pregato di  
comunicare il proprio nominativo presso gli uffici comunali.

## *Redazionale*

Crescenti difficoltà  
nell'attività amministrativa

1

## *Amministrativo*

Il Consiglio comunale	3
La Giunta comunale	5
Elenco Concessioni e D.I.A.	8
A beneficio del cittadino	11
A proposito di rifiuti	13

## *Territorio*

Il “Sentiero Frassati”

15

## *Associazioni - Enti*

Nuovo look per la Banda musicale	22
“A servizio”... anche dei piccoli	24
“Qualità Parco” alla Scuola Primaria	26
Rango... in “Gruppo”	28

## *Storia*

La storia della Nina

29

## *Informazioni*

Dottorato di ricerca

32

## *Inserto*

Progetto di arredo urbano  
riguardante le aree di ingresso

# Crescenti difficoltà nell'attività amministrativa

Gianfranco Rigotti  
Sindaco

*L'evoluzione dell'attività amministrativa è in continua ascesa soprattutto nelle difficoltà conseguenti a dover districarsi fra l'infinità di leggi dello Stato, della Regione, della Provincia, le Competenze della Comunità di Valle, i Regolamenti comunali a cui ora vengono ad aggiungersi anche le "normative europee" che, a volte, annullano o superano addirittura le normative dello Stato e della Provincia.*

## Lago di Nembia

*Ed il caso vuole che proprio una normativa europea venga a riflettersi negativamente sulle acque del laghetto di Nembia e la mancanza di flessibilità delle norme della Provincia impedisca di usufruire al meglio la discarica di inerti: tutti e due problemi e situazioni che interessano il territorio catastale di San Lorenzo.*

*È una situazione davvero incomprensibile e quasi drammatica, ma talmente reale che si stanno già predisponendo le opportune segnalazioni che indicheranno al pubblico che le acque di Nembia sono dichiarate "non balneabili" con tutte le conseguenza del caso e con i comprensibili interrogativi che la popolazione locale, ed i molti ospiti che sono ormai soliti frequentare, in notevole numero, tale località giustamente si faranno; poiché non vi sono ragioni oggettive per infirmare la "bontà" e la "salubrità" di un elemento naturale che ha le stesse identiche caratteristiche di quello del Lago di Molveno, dal quale le acque del*





*Lago di Nembia defluiscono. Ma non v'è ragione che tenga; la “norma europea” - dicono - è chiara e va applicata.*

*Un cavillo giuridico, scovato dalla burocrazia fra le infinite norme che (da Bruxelles) regolano anche il territorio italiano, che solerti burocrati intendono applicare alla lettera senza sentire ragioni di sorta, e che ci metterà nella condizione inderogabile di accettare il dato di fatto, dando all'Amministrazione comunale soltanto la possibilità di iniziare la pratica per il” censimento del Lago di Nembia”, come previsto dalla normativa europea, che però prevede un iter di circa due o tre anni.*

## Discarica inerti

*Così dicasi per quanto riguarda la discarica per gli inerti, che il Comune potrebbe mettere a disposizione anche dei Comuni vicini, se fosse possibile provvedere all'allestimento tecnico delle norme di salvaguardia e di funzionalità, mediante un investimento di capitali che il Comune di San Lorenzo - da solo - non ha la possibilità né di anticipare e né di investire in un'opera così onerosa.*

*Soltanto un intervento straordinario della Provincia potrebbe darci la possibilità di mettere a disposizione la discarica per i circa 250.000 metri cubi di roccia che si prevede si debbano “scaricare” in qualche luogo disponibile durante gli scavi della prevista galleria in roccia per la già prossima circonvallazione della Conca di Ponte Arche, e darci così la possibilità di utilizzare i rimanenti 250.000 metri cubi per le esigenze dei Comuni di San Lorenzo, Dorsino, Molveno ed Andalo.*

*È a tutti noto che la “discarica inerti” è diventata essenziale nei nostri territori, date le ormai severissime norme che regolano gli scavi ed il conseguente trasporto del materiale. La struttura di San Lorenzo potrebbe risolvere i non facili problemi del caso anche per altri Comuni; ma anche qui ci troviamo nelle mani degli altri e... ci tocca solo stare a guardare ed a sperare che le cose possano cambiare.*

## Considerazioni

*Ho colto l'occasione di questo spazio di “Verso Castel Mani” per evidenziare come l'Amministratore pubblico, oggi più che mai, non è più la persona che può guidare la propria comunità soltanto come desidererebbero i propri concittadini, ma è costretto a muoversi attraverso il dedalo di normative che lo obbligano ad osservare e a far osservare le severe norme della legge, senza avere la possibilità, molte volte, di difendere gli interessi del proprio Comune, né tanto meno di ribellarsi alla severa e letterale applicazione della legge.*

*Una situazione amara e non facile, e sempre difficile da spiegare adeguatamente ai Censiti, i quali, spesso, non riescono a comprendere pienamente certi provvedimenti che non sembrano comprensibili, ma che gli Amministratori sono costretti a prendere perché così vogliono leggi che sovrintendono la vita amministrativa dei Comuni in questo particolare e difficilissimo periodo storico.*

*Anche tanti fatti di cronaca che riguardano sia i Comuni del Trentino che di tutte le altre Regioni italiane, quasi quotidianamente mettono in luce le difficoltà in essere fra i dettati legislativi e l'attività amministrativa locale.*

*C'è solo da augurarsi che l'intelligenza ed il coinvolgimento della Cittadinanza sappia distinguere fra quello che si vorrebbe e dovrebbe fare, e quello che, invece, in conseguenza della legislatura in atto, non è assolutamente possibile riuscire a fare.*

# Il Consiglio comunale

a cura della **Redazione**

ha deliberato

da novembre 2010  
a febbraio 2011

- **Deroga allo strumento urbanistico** per realizzazione nuovo terrazzo belvedere, legnaia e adeguamento centrale termica sulla p. f. 4008/2 a servizio del rifugio “Alpenrose” p. ed. 403 in C. C. San Lorenzo.
- **Nomina rappresentante** del Comune di San Lorenzo in Banale in seno all’Assemblea della **“Comunità di Valle delle Giudicarie”**: *Valentina Michela Mattioli*.
- **Acquisto** pp. ff. 4912, 4913 e 4914 in C. C. San Lorenzo dal signor Vittorio Mandrini (in località Prada). Approvazione schema di contratto.
- Natura e forme di gestione del **servizio idrico** = acqua bene pubblico!
- Nomina del **Difensore civico** del Comune di San Lorenzo in Banale: *dott. Diego Viviani* .
- **Permuta** delle neo pp. ff. 4578/2 e 4578/5 con le neo pp. ff. 4656/18 e 4550/3. **Estinzione del vincolo di uso civico** sulle neo pp. ff. 4656/18 e 4550/3 a compensazione della determinazione n. 127 dd. 23 marzo 2010 del “Servizio Autonomie Locali” della Provincia Autonoma di Trento. Approvazione schema di contratto. (In località Nembia).
- **Variante 2010 al Piano Regolatore Generale** di San Lorenzo in Banale ai sensi dell’art. 42 della L. P. 22/91 e s. m. e dell’art. 148 della L. P. 01/2008. Integrazione tecnica alla prima adozione.
- Approvazione ordine del giorno a sostegno del mantenimento della lavora-  
zione del latte nello **stabilimento del Caseificio di Fiavé**.
- Approvazione **bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011**, bilancio pluriennale 2011/2013, relazione previsionale e programmatica con allegato il programma generale delle opere pubbliche: € **2.798.833,32**.
- Approvazione del bilancio di previsione per l’anno 2011 del **Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari** di San Lorenzo in Banale: € **33.942,12**.
- **Estinzione del vincolo di uso civico** su parte di strada in località Bael, in C. C. San Lorenzo.
- Opere di **arredo urbano nella frazione di Senaso**, nel Comune di San Lorenzo in Banale. Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo redatto dall’architetto Elio Bosetti con studio tecnico in San Lorenzo in Banale. Codice CUP J39D11000070003.
- Esame ed approvazione del **rendiconto dell’esercizio finanziario 2010**.
- **Variazioni al bilancio di previsione** per l’esercizio finanziario 2011, al bilancio pluriennale 2011-2013 e al programma generale delle opere pubbliche. Primo provvedimento.
- Approvazione del rendiconto dell’esercizio finanziario 2010 del **Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari** di San Lorenzo in Banale: € **11.158,12**.
- Esame ed approvazione del **“Regolamento Agricolo Unitario”** dei Comuni di Bleggio Superiore, Comano Terme,

- Dorsino, San Lorenzo in Banale e Stenico.
- Istituzione per la stagione turistica estiva 2011 di un **servizio di trasporto turistico** denominato “*Servizio Mobilità Vacanze*” in forma associata fra i Comuni di San Lorenzo in Banale, Dorsino, Sténico, Comano Terme, Bleggio Superiore, Fiavé, Molveno e Andalo. Approvazione schema di convenzione, determinazione modalità di affidamento ex art. 10, comma 7, lett. d) L. P. 6/2004 e s. m. e approvazione schema di disciplinare.
  - **Concessione in uso** per le stagioni d'alpeggio degli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 (e comunque fino al 31 ottobre 2015) di circa 10 ettari del pascolo della **Malga Prato di Sopra** nonché dello stallone della stessa in C. C. San Lorenzo al signor Luca Margonari di San Lorenzo in Banale: **€/anno 100,00.**
  - Approvazione del Regolamento speciale sull'armamento del **Corpo di Polizia Locale** delle Giudicarie.
  - **Sospensione del diritto di uso civico** della Malga di Senaso di Sotto e dei relativi pascoli, nonché del pascolo della Malga Prato di Sotto, siti in località Val Ambiez in C. C. San Lorenzo, per la stagione d'alpeggio 2015. Sospensione del diritto di uso civico su parte dei pascoli della Malga Prato di Sopra, siti in località Val Ambiez in C. C. San Lorenzo, per le stagioni d'alpeggio 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015. **Concessione in uso** alla “Società Agricola Pascoli Alti S. S.”, con sede in Ponte San Nicolò (PD), Via G. Marconi, n. 59. Approvazione schema di contratto: **€/anno 3.700,00.**
  - **Sdemanializzazione** della p. f. 5557 in C. C. San Lorenzo ed alienazione alla signora Silvana Zamboni. Approvazione schema di contratto: **€ 7.447,01.**
  - **Sospensione del diritto di uso civico** del pascolo della Malga Ben in C. C. San Lorenzo per le stagioni d'alpeggio 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015. **Concessione in uso** alla “Società Agricola Pascoli Alti S. S.”, con sede in Ponte San Nicolò (PD), Via G. Marconi, n. 59. Approvazione schema di contratto.



Malga Ben di sopra

# La Giunta comunale

a cura della **Redazione**

ha deliberato

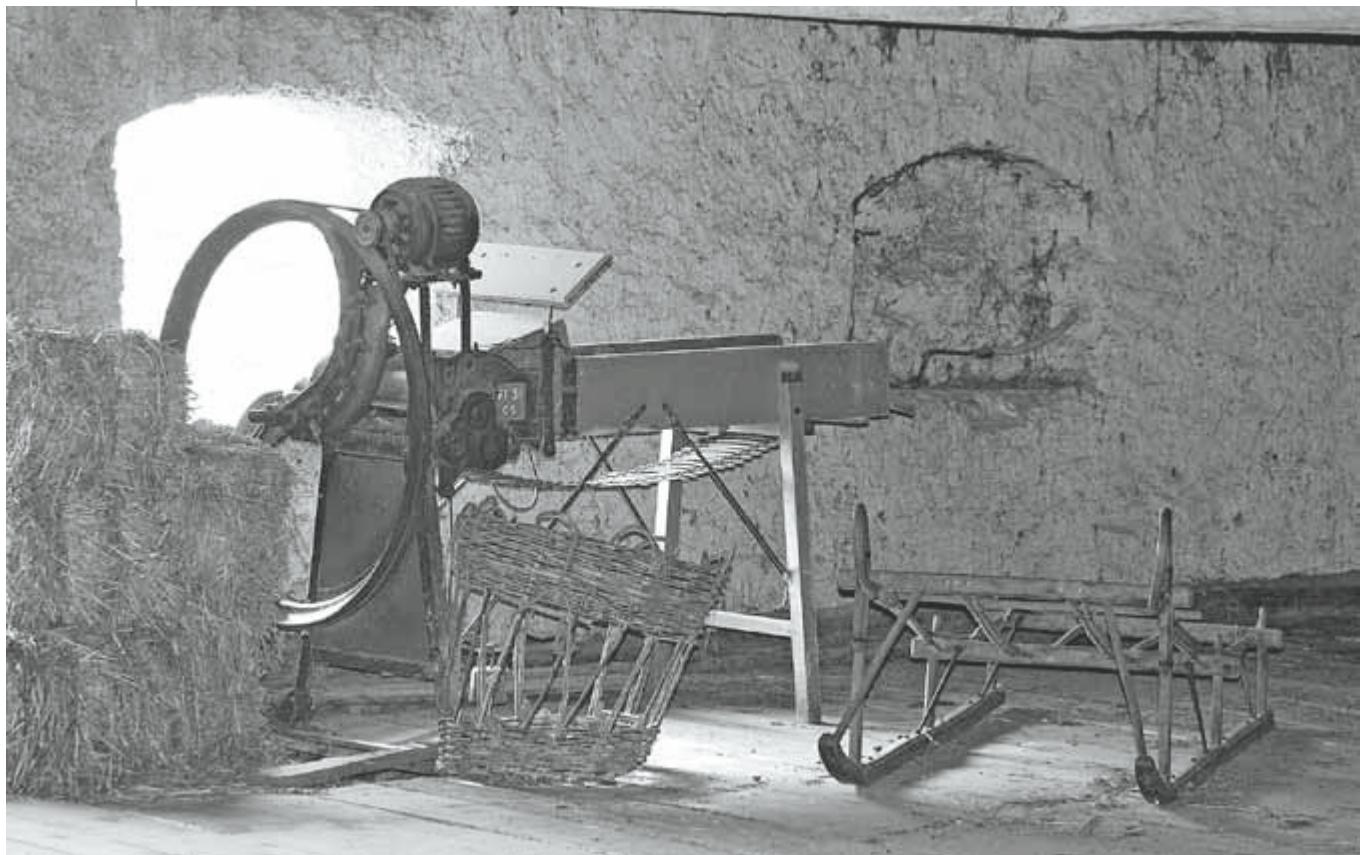
da ottobre 2010  
a giugno 2011

- Lavori di ripavimentazione in porfido della **strada comunale nel tratto Hotel “Castel Mani”-Casa Valarani**. Approvazione in linea tecnica della perizia. (Intervento a carico del Comune: € **44.440,46**).
- Lavori di adeguamento e messa a norma dell'**impianto natatorio comunale** sito in località Promeghin, in C. C. San Lorenzo. Approvazione dello schema di delega per l'affidamento alla “Comunità delle Giudicarie” dell’incarico di Direzione Lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori ai sensi del D. Lgs. 81/08 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e contabilità, collaudo statico e tecnico-amministrativo.
- Impegno e liquidazione quota di copartecipazione del Comune di San Lorenzo in Banale ai costi sostenuti dall’Azienda per il Turismo soc. coop. Terme di Comano Dolomiti di Brenta per il **Festival dei Borghi più Belli d’Italia** tenutosi i giorni 3, 4 e 5 settembre 2010: € **3.000,00**.
- Condivisione proposta del Bacino Imbrifero Montano Sarca-Mincio-Garda al fine dell’ottenimento delle **rendite catastali sugli impianti idroelettrici presenti sul territorio del Comune di San Lorenzo in Banale**, onde consentire l’incasso dell’I.C.I. spettante.
- Impegno e liquidazione contributo straordinario al **Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari** di San Lorenzo in Banale per acquisto attrezzatura: € **5.415,36**.
- Realizzazione di una struttura accessoria e conversione in struttura per manifestazioni del tendone, nel **centro sportivo in località Promeghin**. Affidamento incarico al dott. ing. Alberto Flaim con studio tecnico in frazione Ponte Arche, via G. Prati n. 2, Comano Terme (TN). Codice CUP n.J32G10000140004: € **9.057,60**.
- **Sfalcio** delle superfici foraggere abbandonate nella periferia del centro abitato del Comune di San Lorenzo in Banale in C. C. San Lorenzo. Approvazione rendiconto degli interventi di mantenimento realizzati nel 2010 e richiesta contributo per il prosieguo del programma per il 2011: € **3.629,80**.
- **“Servizio Mobilità Vacanze”** per la stagione turistica 2010 in forma associata fra i Comuni di San Lorenzo in Banale, Dorsino, Sténico, Bleggio Superiore, Fiavé, Molveno, Àndalo e Comano Terme. Approvazione rendiconto di spesa: € **76.252,23**.
- Impegno e liquidazione contributo straordinario al **Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari** di San Lorenzo in Banale per acquisto attrezzatura: € **597,60**.
- Organizzazione dei **prelievi e delle analisi da effettuarsi sulle acque destinate ad usi civili** nel Comune di San Lorenzo in Banale. Affidamento incarico per gli anni 2011 e 2012 alla società “Giudicarie Energia Acqua Servizi S.p.a.” con sede in Tione di Trento e approvazione schema di convenzione.

- Assunzione impegno di spesa. Codice CUP n. J32G11000000004: **€ 7.518,24**.
- Interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria della **viabilità forestale** con funzione antincendio per il periodo 2011-2015 da realizzare con il supporto della Provincia Autonoma di Trento (“Servizio Foreste e fauna”) e dell’Ufficio Distrettuale Forestale di Tione di Trento. Autorizzazione all’**occupazione temporanea dei terreni di proprietà comunale** ed allo svolgimento dei lavori sul territorio del Comune di San Lorenzo in Banale.
  - Piano di interventi di **politica del lavoro** – Lavori Socialmente Utili – Azione 10/2011. Approvazione in linea tecnica del progetto lavori. C.U.P. J43G11000000007.
  - Esame ed approvazione Piano Finanziario ai fini della determinazione della **tariffa rifiuti** di cui all’art. 49 del D. Lgs. 22/97-anno 2011.
  - **Tariffa Igiene Ambientale** (T.I.A.) – D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e D. P. R. 27 aprile 1999, n. 158: determinazione tariffe per l’anno 2011.
  - **Servizio pubblico di fognatura:** determinazione tariffe per l’anno 2011.
  - **Servizio pubblico di acquedotto:** determinazione tariffe per l’erogazione di acqua potabile per l’anno 2011.
  - Richiesta alla Provincia Autonoma di Trento di allungamento dell’**orario di servizio del Dispensario Farmaceutico** di San Lorenzo in Banale: da sei ad otto ore giornaliere.
  - Aggiornamento dei valori venali per le aree fabbricabili ai fini dell’accertamento dell’**imposta comunale sugli immobili**.
  - Opere di **arredo urbano della frazione di Senaso** del Comune di San Lorenzo in Banale. Integrazione incarico della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione oltre che predisposizione del rilievo planimetrico a curve di livello all’architetto Elio Bossetti con studio tecnico in San Lorenzo in Banale, frazione Prato, n. 46/B. CIG 1171083841.
  - Lavori di **asfaltatura strade comunali**. Approvazione a tutti gli effetti della perizia redatta dall’UTC e determinazione modalità di affidamento lavori. Codice CIG 1277239AF4: **€ 62.344,43**.
  - **Progetto “Il Trentino in rete”**. Approvazione schema di contratto tra Comune di San Lorenzo in Banale e “Trentino Network s.r.l.” di comodato d’uso gratuito della porzione di immobile p. ed. 633 in C. C. San Lorenzo che ospita gli apparati e le antenne della rete radio di proprietà di “Trentino Network s.r.l.” per 29 anni.
  - **Concessione in uso a titolo gratuito** dei locali adibiti ad ambulatori medici siti a piano terra della p. ed. 633 (subb. 5 e 6) in C. C. San Lorenzo: edificio pluriuso sede anche del Municipio. Approvazione schema di concessione in uso di bene immobile ed autorizzazione alla stipulazione della stessa.
  - **Gestione del Centro Scolastico Elementare**. Approvazione riparto spese relative anno 2010: **€ 54.856,24** di cui **€ 5.907,58** da addebitare a carico del Comune di Dorsino.
  - Approvazione rendiconto e prospetto di riparto spese della **discarica comunale per inerti** in località Busa De Golin, anno 2010: **€ 8.467,67** di cui **€ 1.524,18** da addebitare a carico del Comune di Dorsino.
  - Adesione al **progetto “TAM TAM”** di sostegno all’integrazione di minori extracomunitari immigrati e assunzione impegno di spesa per l’anno 2011: **€ 700,00**.
  - Predisposizione del Piano Regolatore dell’ **Illuminazione Comunale**. Incarico al per. ind. Paolo Carlini. Codice CIG 13891380F1: **€ 14.908,32**.
  - Lavori di **arredo urbano** riguardante le aree di ingresso nel Comune di San Lorenzo in Banale. Affidamento incarico all’arch. Moreno Baldessari con studio in San Lorenzo in Banale per la direzione dei lavori, la stesura degli atti di contabilità e di responsabile nonché coordinatore della sicurezza in fase di

esecuzione dell'intervento. Codice CUP J39B10000170004.

- Locale ex APT sito nella p .ed. 622/1 in C. C. San Lorenzo presso il “Condominio I.T.E.A.” in frazione Prato. Messa a disposizione gratuita dal 2 maggio 2011 al 30 aprile 2012 alla **Sezione Cacciatori** di San Lorenzo in Banale.
  - **Costituzione in giudizio** avanti la Commissione Tributaria di I grado di Trento avverso il ricorso presentato dalla “Società Enel Produzione S.p.A.” contro avviso di accertamento I.C.I. relativo all’anno 2005 di data 30 dicembre 2010 prot. n. 1867. Incarico al dott. Luigi Lo-vecchio con studio in Bari. Codice C.I.G. n. 23506444CA.
  - Lavori di somma urgenza a seguito dei **crolli rocciosi in località Torcel**, sotto Promeghin, C. C. San Lorenzo. Approvazione in linea tecnica della perizia redatta dal “Servizio Tecnico Sovracomunale”. Codice CUP J32J10000370003 - Codice CIG 2314086C2A.
  - Patrocinio allo spettacolo degli studenti delle **Scuole Elementari** di San Lo-
- renzo in Banale previsto per il giorno mercoledì 1° giugno 2011 presso il Teatro comunale di San Lorenzo in Banale organizzato dall’Istituto Comprensivo Giudicarie.
- Autorizzazione alla S.A.T. all’esecuzione dei lavori di posa della segnaletica direzionale lungo il nuovo **“Sentiero Frassati”** su proprietà comunale.
  - **“Servizio Mobilità Vacanze”** per la stagione turistica estiva 2011 in forma associata fra i Comuni di San Lorenzo in Banale, Dorsino, Sténico, Comano Terme, Bleggio Superiore, Fiavé, Molveno e Àndalo. Attivazione e affidamento: € **79.547,65**.
  - Impegno e liquidazione contributo straordinario al **Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari** di San Lorenzo in Banale per acquisto attrezzatura: € **4.200,00**.
  - Lavori di manutenzione straordinaria **facciate esterne sede Municipio** p. ed. 633. Approvazione a tutti gli effetti della perizia redatta dall’UTC: € **7.812,69**.



Vecchie attrezzature contadine

# Elenco Concessioni edilizie e D.I.A.

geom. **Luca Bosetti**  
Assistente Tecnico

da ottobre 2010  
a maggio 2011

**Calvetti Arturo** - Sostituzione della sola caldaia con la stessa potenzialità a gasolio a servizio della p. ed. 897 in C. C. San Lorenzo, frazione Prusa. (DIA n. 67/2010).

**Cornella Ugo** - Posa di una batteria di pannelli fotovoltaici raso falda, parzialmente integrati nella copertura della p. ed. 118 in C. C. San Lorenzo, frazione Glolo. (DIA n. 68/2010).

**Bosetti Mirta** - Ristrutturazione della p. ed. 519 e sistemazioni esterne sulle pp. ff. 4566/1 e 4567/2 in C. C. San Lorenzo, località Nembia. (Concessione edilizia n. 20/2010).

**Bozzini Rosanna / Fontanelle S.R.L. / Togni Armando** - Opere interne consistenti in sostituzione pavimentazione stanze e corridoi del secondo e terzo piano del garnì "Lago Nembia" p. ed. 510 in C. C. San Lorenzo, località Nembia. (DIA n. 84/2010).

**Buso Elisabetta / Buso Antonella** - Manutenzione straordinaria per la sostituzione di serramenti esterni sulla p. ed. 148 pp. mm. 1 e 3 in C. C. San Lorenzo, frazione Glolo. (DIA n. 85/2010).

**Rigotti Ezia** - 2.a variante alla d.i.a. n. 22/2009 per sistemazione edificio e nuova distribuzione interna dell'abitazione p. ed. 37 in C. C. San Lorenzo, frazione Prato. (DIA n. 86/2010).

**Sottovia Ruggero** - Installazione impianto fotovoltaico sulla p. f. 332/1 a servizio della p. ed. 1031 in C. C. San Lorenzo, frazione Pergnano. (DIA n. 87/2010).

**Rigotti Tranquillo / Ballardini Amalia** - Sostituzione del serramento di accesso al garage della p. ed. 814 in C. C. San Lorenzo, frazione Prato. (DIA n. 95/2010).

**Cornella Luigi / Rigotti Ancilla** - 1.a variante alla d.i.a. n. 41/2010 per rifacimento manto di copertura ed installazione batteria solare sul tetto della p. ed. 662 in C. C. San Lorenzo, frazione Prato. (DIA n. 96/2010).

**Chinetti Aurelio** - Realizzazione di coibentazione termica a cappotto sulle facciate esterne della p. ed. 917 in C. C. San Lorenzo, frazione Prusa. (DIA n. 97/2010).

**Famiglia Cooperativa "Brenta Raganella"**  
**S.C.A.R.L.** - 1.a variante in Corso d'opera alla D.I.A. n. 21/2009 per manutenzione straordinaria all'edificio commerciale p. ed. 982 in C. C. San Lorenzo, frazione Prato (DIA n. 100/2010).

**Costruzioni Merli di Merli / Danilo & C.**  
**S.A.S.** - Realizzazione impianto di recupero e riciclaggio rifiuti non pericolosi sulla p. ed. 972 in C. C. San Lorenzo, località Nembia. (DIA n. 02/2011).

**Orlandi Carmen / Orlandi Diego** - Sostituzione del manto di copertura della p. ed. 301 in C. C. San Lorenzo, frazione Senaso. (DIA n. 02/2011).

**Donati Bruno** - Installazione pannelli solari ad uso domestico su tetto p. ed. 146 C. C. San Lorenzo, frazione Glolo. (DIA n. 05/2011).

**Hypovorarlberg Leasing S.P.A. / Isocolor S.R.L.** - Ampliamento del complesso artigianale p. ed. 1081 in C. C. San Lorenzo, località Nembia. (Concessione edilizia, n. 15/2010).

**Conotter Luigi** - Cambio di coltura e bonifica agraria sulle pp. ff. 4284/2 e 4236/3 in C. C. San Lorenzo, località Deggia. (Concessione Edilizia n. 16/2010).

**Aldriguetti Nicola** - Costruzione capannone artigianale sulla p. f. 4534/28 in C. C. San Lorenzo, località Nembia. (Concessione Edilizia n. 17/2010).

**SAT: Società Alpinisti Tridentini** - Realizzazione opere esterne al rifugio Agostini p. ed. 733 in C. C. San Lorenzo, località Alta Val Ambiez. (Concessione Edilizia n. 18/2010).

**Sottovia Mariano** - Realizzazione impianto tecnologico e modifiche di facciata al garage interrato p. ed. 718 in C. C. San Lorenzo, località Duc. (Concessione Edilizia n. 19/2010).

**Bosetti Elvio / Bosetti Alessandro / Rigotti Rita** - Costruzione di una legnaia sul cortile della p. ed. 984 pp. mm. 1 e 2 a servizio delle due unità abitative inserite della p. ed. 984 in C. C. San Lorenzo, frazione Dolaso. (DIA n. 69/2010).

**Sottovia Cesare** - Posizionamento di pannelli fotovoltaici sulla falda est del tetto della p. ed. 365 in C. C. San Lorenzo, località Le Mase. (DIA n. 70/2010).

**Bosetti Franco / Bosetti Elisa** - Rifacimento della copertura, realizzazione del cappotto termico e sostituzione dei serramenti esterni della p. ed. 943 in C. C. San Lorenzo, frazione Prusa. (DIA n. 71/2010).

**Baldessari Anna / Giuliani Eugenio** - Sostituzione ante ad oscuro fori esterni con altri in legno del fabbricato residenziale p. ed. 57 in C. C. San Lorenzo, frazione Prato. (DIA n. 72/2010).

**Gionghi Massimiliano** - 1.a variante alla concessione edilizia n. 12/2009 e d.i.a. n. 27/2010 per trasformazione del primo piano in abitazione e sistemazione delle facciate esterne della p. ed. 1065 in C. C. San Lorenzo, località Duc. (DIA n. 73/2010).

**Parma Lucia** - Realizzazione recinzioni, terrazzamenti e fossa biologica per acque nere con relativa rete di dispersione su pp. ff. 4357 e 4356/2 in C. C. San Lorenzo, località Deggia. (DIA n. 74/2010).

**Gionghi Sergio / Baldessari Paola** - Modifica della facciata sud, adattamento manto di copertura e realizzazione impianto fotovoltaico sulla p. ed. 892 in C. C. San Lorenzo, località Promeghin. (DIA n. 75/2010).

**Fontana Clara / Orlandi Luigia / Alberoni Sergio Eugenio** - Intervento di pavimentazione del cortile della p. ed. 192/1 pp. mm. 1, 2, 11 e p. f. 389/2 compresa la sostituzione del portone di piano terra e ripristino della recinzione in C. C. San Lorenzo, frazione Berghi. (DIA n. 76/2010).

**Bosetti Silvio / Bosetti Antonio** - Sostituzione manto di copertura p. ed. 333/1 in C. C. San Lorenzo, frazione Dolaso. (DIA n. 77/2010).

**Chinetti Elia** - Installazione impianto fotovoltaico parzialmente integrato per consumi elettrici propri sulla p. ed. 1052 in C. C. San Lorenzo, frazione Glolo. (DIA n. 78/2010).

**Bosetti Elvio / Rigotti Rita / Bosetti Alessandro** - Installazione batteria fotovoltaica sulla falda sud-est dell'edificio p. ed. 984 in C. C. San Lorenzo. (DIA n. 79/2010).

**Calvetti Antonio** - Installazione batteria di pannelli fotovoltaici sulla falda sud edificio identificato con la p. ed. 135 in C. C. San Lorenzo. (DIA n. 80/2010).

**Bosetti Andrea / Filosi Ilia** - Installazione batteria pannelli fotovoltaici sulla falda sud della p. ed. 1113 in C. C. San Lorenzo, frazione Pergnano. (DIA n. 81/2010).

**Gionghi Cesare** - Realizzazione impianto fotovoltaico del tipo parzialmente integrato sulla falda est della copertura della p. ed. 945 p. m. 2 in C. C. San Lorenzo. (DIA n. 82/2010).

**Gionghi Giuliana / Dellaidotti Albino** - Applicazione di rivestimento in legno di larice al corpo scala ed al piano sottotetto e modifica della tipologia dei parapetti della p. ed. 631 pp. mm. 1 e 2 in C. C. San Lorenzo, frazione Prusa. - Vedi par. Preventivo n. 5/2010. (DIA n. 83/2010).

**Edil Cor.Ma Srl di Cornella Danilo** - Ristrutturazione edilizia delle pp. edd. 589/1 pp. mm. 1,2,3 e 589/5 p. m. 2 in C. C. San Lorenzo, frazione Prusa. (Concessione Edilizia n. 21/2010).

**Bosetti Mirta** - 1.a variante alla concessione edilizia n. 20/2010 per ristrutturazione della p. ed. 519 e sistemazioni esterne sulle pp. ff. 4566/1 e 4567/2 in C. C. San Lorenzo, località Nembia. (Concessione Edilizia n. 22/2010).

**Rigotti Ezia** - 3a variante alla d.i.a. n. 22/2009 per sistemazione edificio e nuova distribuzione interna dell'abitazione p. ed. 37 in C. C. San Lorenzo, frazione Prato. (DIA n. 88/2010).

**Grossi Maria** - Modifiche distributive interne all'abitazione di primo piano ed al sottotetto identificati nella p. m. 2 p. ed. 768 in C. C. San Lorenzo, frazione Prato. (DIA n. 89/2010).

**Nicolodi Renata** - Manutenzione straordinaria per la sistemazione interna dell'appartamento a piano terra della p. ed. 826 in C. C. San Lorenzo, frazione Glolo. (DIA n. 90/2010).

**Sottovia Andrea** - Sostituzione dei serramenti esterni della p. ed. 736 p. m. 2 in C. C. San Lorenzo, frazione Pergnano. (DIA n. 91/2010).

**Gionghi Sergio / Baldessari Paola** - 1.a variante alla d.i.a. n. 75/2010 per modifica della facciata sud, adattamento manto di copertura e realizzazione impianto fotovoltaico sulla p. ed. 892 in C. San Lorenzo, località Promeghin. (DIA n. 92/2010).

**Acquazzurra** - Opere di ampliamento avanotteria e nuova recinzione riguardanti l'allevamento sito sulle pp. ff. 3412, 3411 e 5235/2 in C. C. San Lorenzo, località Moline. (DIA n. 93/2010).

**Costruzioni Merli di Merli Danilo & C. S.A.S.** - Installazione impianto a pannelli fotovoltaici in rete sulla p. ed. 969 in C. C. San Lorenzo, località Nembia. (DIA n. 94/2010).

**Rigotti Stefania** - Intervento di ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso del sottotetto in abitazione p.m. 14 della p. ed. 95 in C. C. San Lorenzo, frazione Prato. (DIA n. 98/2010).

**Costruzioni Merli di Merli Danilo & C. S.A.S.** - 1.a variante alla d.i.a. prot. 6406 dd. 28/10/2010 per installazione impianto a pannelli fotovoltaici in rete sulla p. ed. 969 in C. C. San Lorenzo, località Nembia. (DIA n. 99/2010).

**Ceresetti Giordano** - 1.a variante in corso d'opera alla concessione edilizia n. 15/2008 per completamento del risanamento della p. ed. 536 p. m. 2 in C. C. San Lorenzo, località Nembia. (DIA n. 01/2011).

**Donini Loredana & C. S.A.S.** - Modifiche interne con cambio della destinazione d'uso al piano secondo della p. ed. 1082 in C. C. San Lorenzo, frazione Dolaso. (Concessione edilizia n. 3/2011).

**Rigotti Felice / Rigotti Andrea** - Ampliamento edificio p. ed. 648 e pp. ff. 2484, 2512, 2514 in C. C. San Lorenzo per realizzazione garage, frazione Prusa. (Concessione Edilizia n. 4/2011).

**Weigel Stephanie Charlotte** - Realizzazione di un garage in deroga interrato sulla p. f. 880/5 in C. C. San Lorenzo, frazione Senaso. (Concessione Edilizia n. 5/2011).

**Weigel Stephanie Charlotte** - Realizzazione di un alloggio nella p. ed. 259 p. m. 2 in C. C. San Lorenzo, frazione Senaso. (Concessione Edilizia n. 6/2011).

**Sottovia Sergio Rudi** - Concessione in deroga per la realizzazione di n. 3 posti macchina interrati sulle pp. ff. 4532 - 4343/3 a servizio della p. ed. 585 in C. C. San Lorenzo, località Deggia. (Concessione Edilizia n. 7/2011).

**Cazzaniga Cristiano / Fedeli Lorella** - Ristrutturazione edilizia p. ed. 174 p. m. 1 in C. C. San Lorenzo, frazione Berghi. (Concessione edilizia n. 8/2011).

**Albergo Castel Mani di Margonari Nilo & C. S.N.C.** - Modifiche distributive interne a piano terra dell'hotel "Castel Mani" p. ed. 759/2 in C. C. San Lorenzo, frazione Glolo. (DIA n. 03/2011).

**Baldessari Alfonso / Baldessari Sebastiano** - Riqualificazione energetica edificio p. ed. 755 con modifica e ampliamento p. m. 1 in C. C. San Lorenzo, frazione Prato. (DIA n. 04/2011).

**Cornella Samuel / Cornella Mattia** - Prima variante ordinaria alla d.i.a. prot. 7491 di riqualificazione e trasformazione in civile abitazione dell'edificio p. ed. 1119 pp. mm. 1-2 in C. C. San Lorenzo, frazione Pergnano. (DIA n. 06/2011).

**Comizzoli Roberto / Comizzoli Virginio / Appoloni Dosolina** - Rifacimento tetto di copertura p. ed. 95 pm. 11 in C. C. San Lorenzo, frazione Prato. (DIA n. 07/2011).

# A beneficio del cittadino

Diego Viviani



## Inquadramento generale

Lo statuto del Comune di San Lorenzo in Banale stabilisce i compiti del Difensore Civico al Titolo V “Garanzie”. In particolare la figura del Difensore Civico è definita e illustrata agli articoli del Capo I.

L'art. 25 specifica che il Difensore Civico, su richiesta dei cittadini, vigila sul corretto svolgimento dell'attività amministrativa del Comune al fine di garantirne l'imparzialità, la trasparenza ed il buon andamento, operando in piena autonomia. Questo articolo specifica anche che il Consiglio comunale decide, all'inizio del mandato, se procedere alla nomina di un Difensore Civico comunale o avvalersi del Difensore Civico provinciale e chiarisce che il ricorso al Difensore Civico è gratuito per il cittadino.

Dall'articolo 26 all'articolo 30 di questo Capo si fissano ulteriori norme relative a questa figura, specificando i casi di incompatibilità, le procedure di nomina, le prerogative ed i rapporti con il Consiglio e la Giunta comunali.

L'articolo 29, dedicato alle prerogative del Difensore Civico, in particolare evidenzia come egli possa intervenire chiedendo spiegazioni ai responsabili dei vari Uffici comunali e segnalando modalità e soluzioni per poter rispondere alle richieste dei cittadini.

## Attività principale

Finora presso il Comune di San Lorenzo l'attività del Difensore Civico, nel concreto, ha riguardato per lo più alcuni casi di richiesta di accesso ad atti e richieste di

spiegazioni per pratiche edilizie o collegate all'urbanistica e per pratiche di esproprio o collegate ai riflessi di occupazione di aree private nella realizzazione di opere pubbliche.

Di fatto l'attività svolta è stata quella di fornire spiegazioni sulle modalità di procedere del Comune e sulle possibilità di intervenire da parte dei cittadini in pratiche che erano di loro interesse, diretto o indiretto. I settori toccati sono stati quelli che tipicamente interessano i rapporti tra la Pubblica Amministrazione e la Cittadinanza e la frequenza delle richieste è stata assai contenuta (due/tre richieste all'anno), da ciò potendosi desumere che, in generale, i rapporti sono nella normale correttezza.

Va rimarcato che l'ambito di intervento del Difensore Civico comunale riguarda solo i rapporti che i Cittadini sviluppano con l'Amministrazione comunale di San Lorenzo e non con altri Enti pubblici, mentre non possono riguardare i rapporti che intercorrono tra i privati.

## Cenni storici e giuridici

Forse può interessare la conoscenza delle origini storiche di questa particolare figura.

Il Difensore Civico nasce come “*Ombudsman*” (cioè “*uomo che fa da tramite*”, secondo una traduzione corrente) in Svezia, nella Costituzione del 1809, come espressione della collettività o meglio del Parlamento nei rapporti di questo con il Governo. Si è poi evoluto in un più generale organo di difesa dei Cittadini rispetto all'attività ed al funzionamento della Pubblica Amministrazione.



L'Istituto è stato poi trapiantato fuori dalla Svezia assumendo varie configurazioni, restando però sempre centrali quelle di organo che aiuta il Cittadino rispetto ai cattivi funzionamenti della Pubblica Amministrazione.

Da alcuni decenni la figura è stata introdotta in Italia, in particolare è stata prevista negli Statuti di alcune Regioni a partire dagli anni Settanta, prima la Toscana, poi la Liguria e quindi altre.

In Provincia di Trento è stato previsto da una legge provinciale del 1982. La legge nazionale 141/90 che riformava le autonomie locali a livello nazionale prevedeva la possibilità per i Comuni e le Province di dotarsi di questo Istituto, con compiti di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione.

La previsione è stata poi ripresa dalla legge regionale 1/1993 che dava applicazione nella Regione Trentino - Alto Adige ai principi della legge nazionale 141/90.

È sulla base di questa previsione che lo Statuto comunale di San Lorenzo in Banale prevede la figura del Difensore Civico. A livello nazionale le norme della legge 141 sono state recentemente abrogate.

### La "figura" del difensore civico

Si discute tra i giuristi in merito alla natura del Difensore Civico. Vi è chi lo configura quale organo dell'Amministrazione comunale, peraltro si tratterebbe di un organo assai particolare in quanto non soggetto alle gerarchie interne del Comune.

Altri lo ricomprendono tra le "Au-

torità Indipendenti", visto che dispone di notevoli poteri di ispezione che gli permettano la conoscenza delle pratiche e che perviene alle sue conclusioni in autonomia. Tuttavia, a differenza delle *Autorità indipendenti*, non dispone di poteri decisionali, in quanto le decisioni amministrative spettano agli organi ed agli uffici comunali competenti.

Di fatto la possibilità di azione del Difensore Civico è assai ampia per quanto riguarda la conoscenza degli atti, ma è solo di tipo *"persuasivo"* per quanto riguarda le decisioni finali, nel senso che può cercare di convincere o persuadere l'Amministrazione in merito alle modalità, in certi casi anche ai contenuti degli atti, ma non può mai sostituirsi all'Amministrazione nell'assunzione delle decisioni, che spettano agli organi ed agli uffici del Comune.

## Conclusioni

Se si ritiene che l'Amministrazione comunale non tenga comportamenti trasparenti o imparziali - (es.: non consente l'accesso ad atti, si comporta in modo difforme tra i Cittadini senza motivazioni oggettive, assume atti che possano ledere interessi legittimi eccetera) - dopo aver esperito i normali tentativi di chiarimento con gli Uffici comunali, ove non si sia trovato ragionevole motivazione o permangano comunque dubbi sui comportamenti tenuti dall'Amministrazione, è possibile rivolgersi al Difensore Civico per chiedere spiegazioni e chiarimenti e, ove necessario, interventi nei confronti dell'Amministrazione.

### Il Difensore Civico del Comune di San Lorenzo in Banale è il dott. Diego Viviani

tel. e fax 0465 321994

cell. 347 1608024

mail diegovi.60@alice.it

Per consulenze e/o appuntamenti il dott. Viviani è contattabile telefonicamente il mercoledì tra le 18.00 e le 20.00, mentre solo *eccezionalmente* per vicissitudini particolarmente urgenti è raggiungibile al cellulare tutti i giorni feriali in orario d'ufficio. Chi invece preferisse scrivere può tranquillamente inviare un fax o una e-mail ai relativi recapiti su indicati.

# A proposito di rifiuti

*A cura della Redazione*



Recentemente, a seguito di una precisa segnalazione, il personale dell'Ufficio Tecnico comunale ha dovuto recarsi in zona *Predala* per constatare, amaramente, che non sempre il materiale da rifiuto viene regolarmente inserito nei vari contenitori a disposizione ma, talvolta, qualche persona particolarmente incivile si permette di disseminarlo ove gli risulti più comodo. Una situazione che, certamente, ormai quasi tutti i Censiti hanno constatato, a conferma che, purtroppo, alcune (troppe) persone

non sanno e non vogliono adeguarsi al rispetto del territorio che ci ospita ed alle norme ormai codificate, affinché questo gravoso problema della moderna società abbia ad essere affrontato e risolto con il debito equilibrio e con consapevole osservanza delle direttive che, emesse necessariamente in continuità, devono essere seguite per una civile convivenza comune.

Risulta quindi necessario rendersi conto che tutti, nessuno escluso, devono



assolutamente osservare, con la massima cura, specialmente tutte le direttive che riguardano *“il residuo”*, che non solo deve essere depositato secondo le regole, ma deve essere ridotto al minimo possibile praticando esemplarmente la *“raccolta differenziata”*.

Tutto il personale responsabile dell'osservanza assoluta delle direttive che riguardano il settore dei *“rifiuti”* - sia dell'Amministrazione pubblica che degli organi competenti - ha l'obbligo di assumere tutti i provvedimenti di legge contro chiunque non osservi adeguatamente le direttive ormai resesi necessarie per il bene comune. Infatti la comunità cittadina non può più accettare che qualcuno scelga ancora la strada del disordine: non si possono più accettare certe brutture all'interno (e anche all'esterno) del proprio abitato, né permettere ai *“maleducati”* di imbrattare un paese che continuamente si cerca di rendere il meglio possibile vivibile ed anche urbanisticamente apprezzabile.

Occorre, però, che anche tutta la Cittadinanza, e ciascun Cittadino, collaborino con gli Amministratori, con gli Uffici preposti al settore, con gli Operatori pubblici ed i Vigili segnalando (anche con fotogra-

fie) tutti gli eventuali *“disordini”*, e magari anche qualche *“colpevole”* di certe brutture. E questo nel ricordo esplicito degli insegnamenti lasciatici dai nostri predecessori con gli antichi Statuti del medioevo, nei quali resta indelebile il fatto che fin dai 14 anni si aveva la potestà ed il dovere di segnalare chiunque non osservasse le norme che regolavano il *“bene comune”*: cioè le direttive precise che si riferivano alla conservazione ed al godimento del territorio sul quale si doveva vivere tutti insieme nel massimo rispetto di tutto ciò che poteva ledere i diritti altrui e con la massima premura di mantenere intatto e funzionale tutto ciò che concerneva la vita di comunità.

L'essere diventati *“moderni”* (ed *“emancipati”*!) non vuol certo dire essere diventati maleducati ed inosservanti del galateo secolare; anzi, istruzione (scolarità) e informazione dovrebbero costituire il supporto inderogabile della vita personale e civile, poiché offrono motivazioni e strumenti per riuscire a costruire, tutti insieme e responsabilmente, una comunità educata e capace di testimoniare come si possa e si debba vivere civilmente in un moderno ed ospitale centro abitato.

# ATTENZIONE!

**SI AVVISA CHE, A PARTIRE DA MARTEDÌ  
12/07/2011, IN TUTTE LE ISOLE ECOLOGICHE DI  
QUESTO COMUNE SARÀ POSSIBILE CONFERIRE IL  
RIFIUTO RESIDUO SOLAMENTE CON L'APPOSITA  
CHIAVE VERDE CONSEGNATA DAL COMUNE.**

**LA COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE E IL COMUNE VI  
RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE.**



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TECNICO  
dott. arch. Maurizio Pella

# Il “Sentiero Frassati”

*A cura della Redazione*

Pier Giorgio Frassati

Pier Giorgio Frassati è nato a Torino nel 1901; il padre Alfredo è stato il fondatore del quotidiano “La Stampa”, mentre la madre Adelaide fu un’appassionata ed affermata pittrice. Dopo la maturità classica, s’iscrive al Regio Politecnico di Torino nel corso di ingegneria industriale meccanica con specializzazione mineraria, al fine di dedicarsi *“a Cristo tra i minatori”*.

Fin da giovanissimo sviluppa una profonda vita spirituale, partecipando attivamente a numerose associazioni: Federazione Universitari Cattolici Italiani (Fuci), Gioventù d’Azione Cattolica, Club Alpino Italiano, Giovane Montagna. Appassionato di alpinismo lasciò scritto: *“Montagne, montagne: io vi amo”*; una dichiarazione d’amore semplice e intensa del giovane torinese che nell’aspro fascino dei monti cercava Dio. Scriveva, infatti, ad un amico: *“Ogni giorno m’innamoro sempre più delle montagne e vorrei, se miei studi me*

*lo permettessero, passare intere giornate sui monti a contemplare in quell’aria pura la Grandezza del Creatore”*. Una contemplazione arricchita dalla gioia per la compagnia degli amici e intensificata dal raggiungimento di vette sempre più alte. Nel contempo Pier Giorgio si prodiga nella Conferenza di San Vincenzo aiutando i bisognosi, gli ammalati, gli infelici dando loro generosamente tutto se stesso. Nel 1922 entra a far parte del Terz’Ordine Domenicano, assumendo il nome di Fra’ Gerolamo in ricordo del Savonarola.

Due mesi prima della laurea, a soli 24 anni, la sua esuberante forza viene stroncata in cinque giorni da una poliomielite fulminante. Muore il 4 luglio del 1925. Il 2° maggio del 1990 Giovanni Paolo II proclama “Beato” quel giovane che egli, nel 1980, aveva definito “un alpinista tremendo”.

*Da: Vita Trentina. “Un giovane amante delle vette” (16 gennaio 2011).*

## Il ricordo “in Montagna”

All’indomani della Beatificazione di Pier Giorgio Frassati, all’interno del Club Alpino Italiano (C.AI.) è stato del tutto naturale pensare a ricordarlo più con “sentiero” - magari in ogni Regione d’Italia - piuttosto che con la dedica di una cima di un monte. Con il motto *“Per incontrare Dio nel Creato”* si è iniziato, nel 1996, con il **“Sentiero Frassati della Campania”**, regione dalla quale l’idea era nata. Da allora ogni anno è stato aperto

un nuovo “Sentiero Frassati”, per cui oggi ve ne sono nelle seguenti regioni: Valle d’Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino-AltoAdige, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna.

Fin dal suo nascere la dedica a Pier Giorgio Frassati di un sentiero eletto in un ambiente ricco di valori naturalistici,



storici e religiosi ha voluto rappresentare un'autentica esperienza di vita nel solco della testimonianza del nuovo Beato, secondo le parole di Vito Oddo di Siracusa: «Dedicare un sentiero al Beato Pier Giorgio Frassati può sembrare quasi un atto di egoismo. È come si volesse dedicarlo a noi stessi, alla passione per la montagna e all'amore verso la natura che condividiamo, in quanto soci del C.A.I.. In realtà è un atto d'amore verso Colui che ha creato queste cose e che, nella sua infinita bontà, donandoci l'esempio di Pier Giorgio, ha voluto ricordare che la vita deve essere arricchita di altri valori: da quella fede e da

quella capacità di impegnarsi nel sociale e a favore di chi ha bisogno che ha illuminato il cammino di Pier Giorgio Frassati».

Da queste annotazioni - riportate in "internet" - si deduce chiaramente perché anche il Trentino abbia voluto inserirsi nel numero delle regioni che, anno dopo anno, si sono aggregate per creare nei propri territori montani un "segno di alta spiritualità" attraverso la valorizzazione della "montagna", nella quale Pier Giorgio cercava l'atmosfera profondamente spirituale scrivendo: «*Sempre desidero scalare i monti nelle punte più ardite: provare quella gioia che solo in montagna si ha*».

## Il "Sentiero Frassati" del Trentino



L'idea di un "Sentiero Frassati Trentino" nasce alcuni anni fa, quando l'allora presidente generale del Club Alpino Italiano, Roberto De Martin, chiede a Roberto Bombarda, oggi consigliere regionale ma all'epoca dirigente della SAT, di occuparsi dell'argomento in quanto già promotore, con il noto giornalista Franco De Battaglia ed altri soci, della creazione nel 1988 del *Sentiero di San Vili* da Trento a Madonna di Campiglio. Con il contri-

buto di vari appassionati della montagna, come dirigenti e soci della SAT, tra i quali in prima fila il presidente Piergiorgio Motter ed i rappresentanti di tutte le Sezioni SAT che operano tra l'area del Garda e la Val di Non, viene così individuato un percorso alpinistico-religioso dal Santuario mariano delle Grazie di **Arco**, nel Basso Sarca, al Romitorio di **San Romedio** in Val di Non, toccando anche le Giudicarie Esteriori nell'attraversamento dei territori del Lomaso e del Banale.

L'idea di fondo è quella di collegare, attraverso la rete sentieristica della SAT, alcuni dei punti più belli del Trentino, creando un'infrastruttura per gli escursionisti che possa consentire spostamenti da Trento alle Dolomiti, al Garda, all'Anaunia connettendo alcuni importanti sentieri anche di valore internazionale, come il *San Vili*, il *Garda-Brenta*, il *Sentiero Italia*, la *Via Claudia Augusta*. Il *Sentiero Frassati del Trentino* ha, insomma, tutte le potenzialità per portare lungo i sentieri delle nostre valli nuovi pellegrini, viandanti, escursionisti lungo vecchi percorsi: un percorso di sicuro interesse, non solo italiano.

Nei materiali diffusi per l'opportuna conoscenza dell'iniziativa, tutto il percorso è stato presentato come dai testi che seguono.



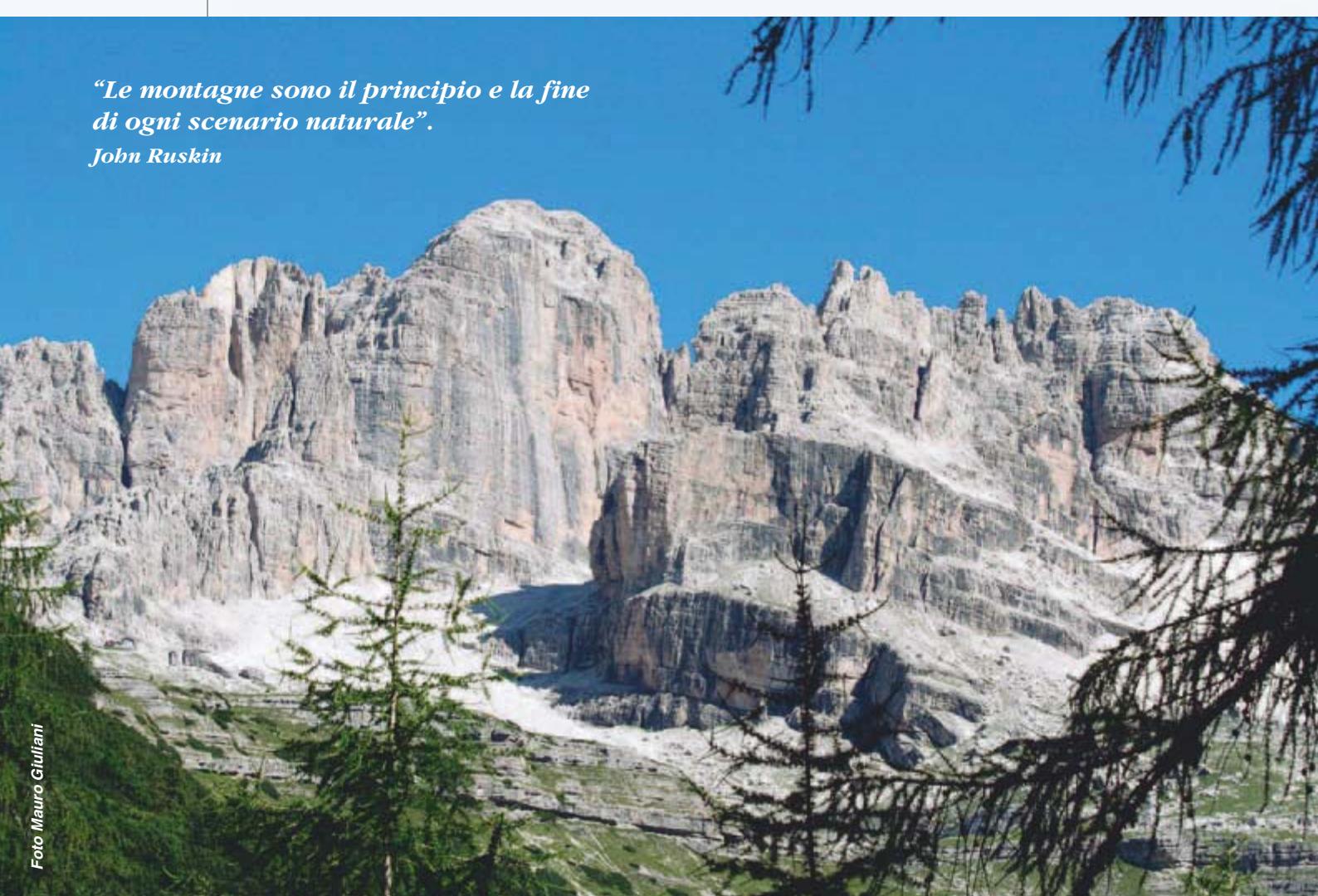
# Progetto di arredo urbano riguardante le aree di ingresso

## nel Comune di San Lorenzo in Banale

***“Le montagne sono il principio e la fine  
di ogni scenario naturale”.***

***John Ruskin***

Foto Mauro Giuliani



È cosa nota a tutti che le aree di ingresso di un centro abitato sono capaci di suscitare una prima, e talvolta definitiva, impressione sul paese che ci si accinge ad attraversare, e di delineare così i contorni di un'immagine altamente eloquente rispetto a quanto è possibile trovare al suo

interno: una corrispondenza tra l'emozione del primo impatto e le reazioni scatenate dalla successiva scoperta dei contenuti è certamente la meta preferibile da raggiungere, se si intende evitare di incorrere in un divario discutibile.

L'acquisizione di una chiara consape-



volezza in merito a tale importante funzione, ha stimolato l'idea di migliorare la condizione in cui versavano quelle zone per giungere a creare un nostro personale "manifesto" capace di colpire l'occhio dei visitatori e, aspetto non affatto secondario, di offrire un piacevole e panoramico contesto di sosta per tutti noi cittadini.

Assecondando l'intento di sottolineare e di riscoprire quotidianamente il valore del nostro capitale culturale, il quale rappresenta la misura della nostra grandezza, si è attinto ad esso abbracciando il proposito di tradurre le nostre tradizioni in chiave contemporanea: il risultato consiste nel riuscire a rendere omaggio alle memorie endemiche, tramandandole senza, però, essere costretti a rinunciare all'aggiunta di un tocco di originalità dal sapore attuale.

Ne scaturisce, così, un metodo vantaggioso che combina la conservazione del passato del Banale e la sperimentazione di

forme, materiali e tecniche nuovi: il punto d'incontro tra queste tendenze costituisce l'obiettivo ottimale da perseguire, in quanto rappresenta una situazione di equilibrio rispetto alle due naturali predisposizioni dell'uomo, il perpetuare i capisaldi della propria identità e il rinnovarsi sfidando le convenzioni e lasciandosi guidare da una curiosità intelligente.

Negli ultimi tempi si sta affermando in modo sempre più marcato un processo che investe tanto gli spazi pubblici quanto quelli urbani, luoghi portatori di messaggi e veicoli di questi: entrambi si stanno rafforzando sotto il profilo comunicativo e sotto quello rappresentativo, un segnale, questo, che ci invita a trattare tali contesti alla stregua di un'opportunità espressiva dei costumi che raccontano di noi, e di strumento per conferire ad essi tutta la visibilità di cui necessitano per potersi esprimere.





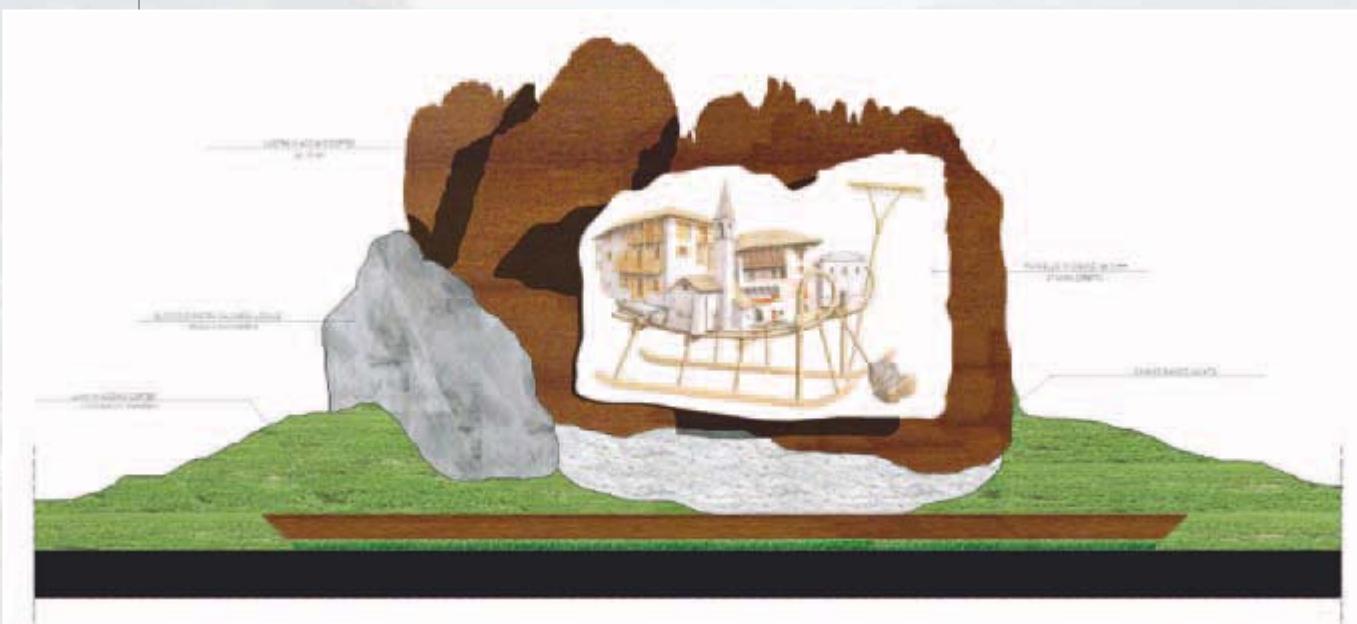
Dati i presupposti elencati, appare indubbiamente corretto e fondamentale non sottovalutare le pendici estreme di un territorio comunale, approccio che è frequente osservare altrove, bensì promuovere una loro valorizzazione per mezzo di interventi mirati che sappiano creare un'interessante occasione costruttiva e creativa.

Un impegno di questo tipo richiede anzitutto di riporre piena fiducia negli argomenti forti di San Lorenzo, di concentrarsi cioè sugli elementi di punta che ben si prestano ad essere modellati in vista di un loro posizionamento nei due punti di ingresso.

Il progetto non si innesta, dunque, su di un puro ragionamento di arredo urbano, ma adotta una prospettiva più ampia, un punto di vista diverso, più complesso, che si propone di presentare

con sano orgoglio parte della nostra storia e di assegnare ad uno stesso luogo molteplici funzioni, non limitandosi di fatto a rendere noti una denominazione e dei dati geografici, preferendo, invece, fornire nozioni e indicazioni aggiuntive.

Il segno distintivo e di rara bellezza che caratterizza San Lorenzo, lo splendido e articolato scenario della Val d'Ambiez, è profilato in un totem composto da quattro lastre in acciaio corten: il tema delle nostre amate montagne che proteggono e cullano la nostra comunità e che sono il simbolo del nostro territorio, ricoprendo all'interno di esso il ruolo di protagoniste assolute, dell'espressione che maggiormente ci permette di farci conoscere, sarà il nostro personale tributo ai paesaggi che ci hanno dato vita, e che ci hanno silenziosamente osservato lungo il nostro intero percorso evolutivo, registrandone ogni passaggio.



Al centro del totem è riservato un posto d'onore al disegno dell'artista giudicariese Paolo Dalponte, il quale ha saputo rappresentare con delicatezza ed eleganza alcune delle nostre peculiarità.

Il disegno artistico ritrae egregiamente alcuni degli edifici più significativi ed interessanti di San Lorenzo attraverso una loro raffinata composizione. Pochi ingredienti, sapientemente amalgamati, incaricati di trasmettere molte informazioni relative alle

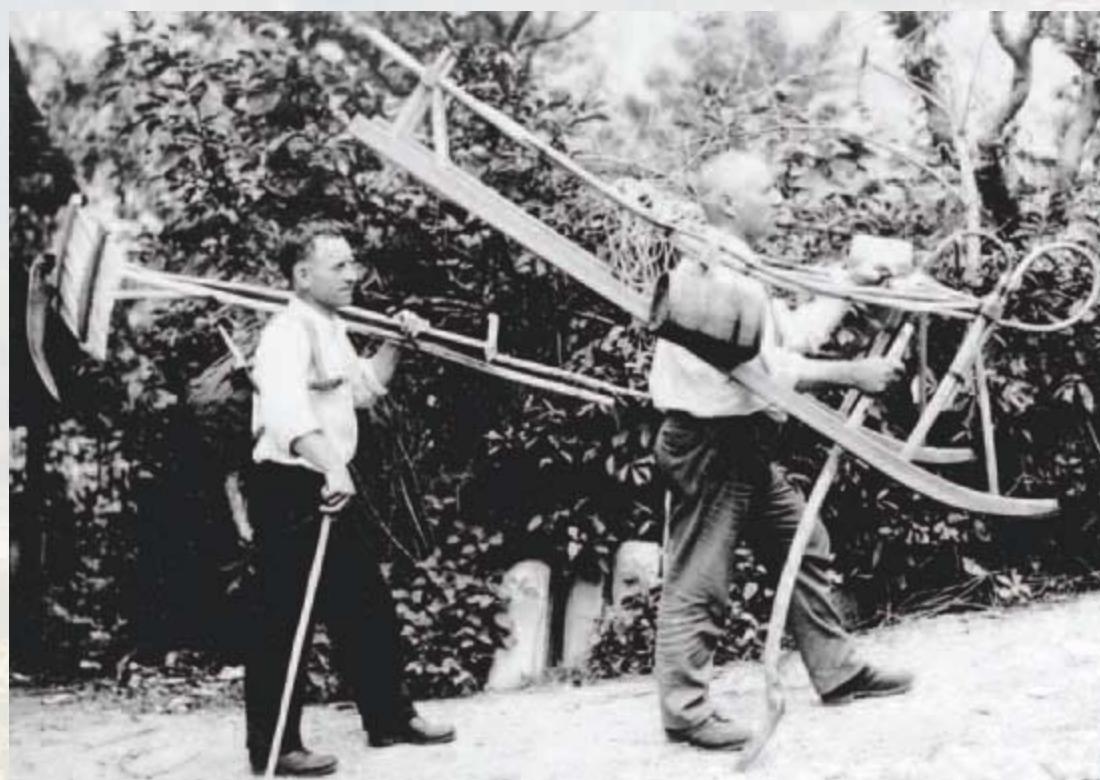
nostre basi culturali, affinché continuino ad essere i nostri punti di riferimento:

- ***casa Moscati***, esprime l'architettura originale, quella dal sapore spontaneo ma di grande e riconosciuta qualità;
- ***casa Mazoleti***, costituisce uno degli emblemi dell'architettura di pregio del nostro paese, nella versione più nobile;
- ***chiesa di San Rocco***, espressione della



- sfera religiosa oltre che straordinario esempio di architettura storica;*
- *la fontana di Dolaso, indica l'elemento acqua, bene prezioso che ha giocato un ruolo significativo nello sviluppo e nella vita del paese;*
  - *il teatro comunale, simbolo dell'architettura religiosa sconsacrata, e attualmente icona dell'ambiente culturale;*

- *le "sgarmere", calzature che richiamano le dure condizioni umane e sociali dei tempi passati;*
- *il rastrello, utensile che mette in evidenza la dimensione lavorativa segnata dalla fatica fisica;*
- *la slitta, oggetto sul quale poggiano tutte le altre figure, scelta che intende sottolineare la lunga storia rurale e contadina del comune.*





La disposizione della raffigurazione si aggancia ad una motivazione precisa, ossia la volontà di dare vita ad un parallelismo sobrio e credibile con lo sviluppo reale degli spazi di San Lorenzo, un paese, il disegno, che si ancora saldamente alla base di quelle formazioni montuose, il totem, trovandovi un humus favorevole per affondare con sicurezza le proprie radici.

Quello tra le vette e la comunità si dimostra un binomio saldo, un legame talmente intenso da escludere, peraltro senza grandi difficoltà, l'eventualità di dare risalto a ciascuno dei due componenti singolarmente. Il nostro è un patriomonio unico, ragion per cui è necessario celebrarlo nella sua unità consolidata.

L'accostamento degli aspetti naturali e delle opere realizzate dall'uomo tenterà di rilanciare punti del paese poco considerati, fino a permettere loro di produrre un effetto persuasivo, suggerendo al turista o a colui che è di passaggio quale quadro ricco di sfumature potrebbero ammirare nel caso in cui decidessero di visitarci.

L'immagine delle Dolomiti di Brenta è perfezionata tramite la stesura di ghiaino bianco, un materiale che richiama in modo simbolico l'immagine di scarifica naturale che spesso si verifica.

A completamento dell'allestimento sono inserite sedute in larice e pietra posata a secco, e tavoli in legno destinati a chiunque voglia riposarsi in un clima accogliente, gustando le vedute di cui entrambi i punti di ingresso permettono di godere.

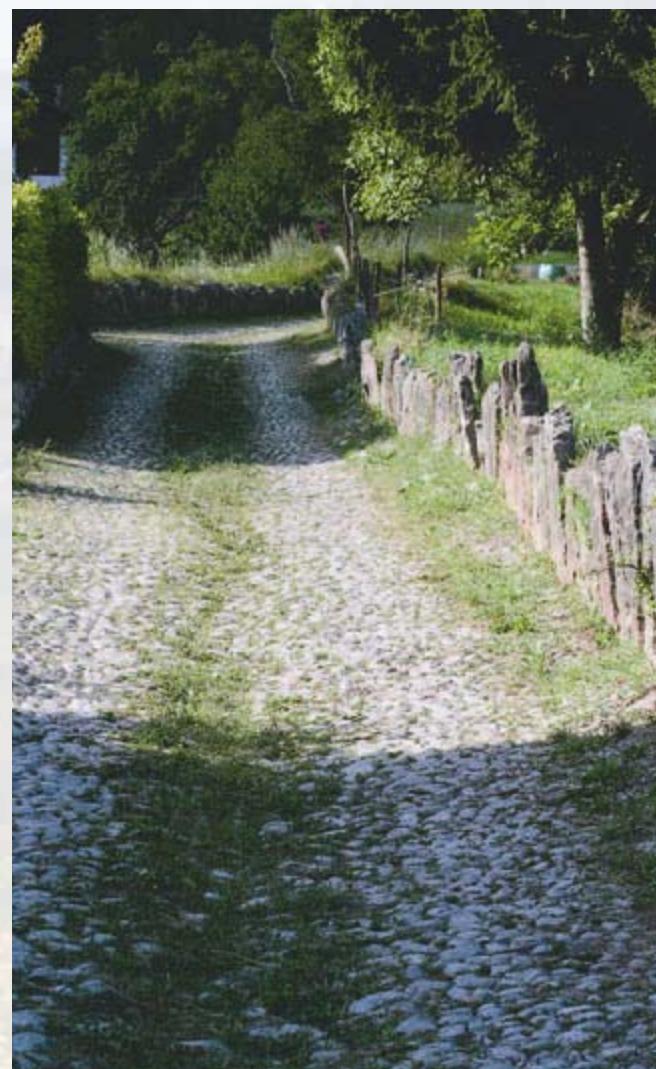
Per rilanciare ancora più l'utilizzo di tali parti, sono posizionate due fontane in pietra con colonnine in corten: oltre a costituire un dato coerente, vista la loro raffigurazione nel disegno, esse svolgeranno un duplice compito, quello di concedere ristoro ai pedoni e quello di fioriera permanente.

Allo scopo di ottenere un'ambientazione rappresentativa del nostro paesaggio montano, si è pensato di introdurre un elemento di origini antiche, che in passato era impiegato in senso prettamente delimitativo di orti, stradine ecc, mentre oggi allarga le sue opportunità di utilizzo sino a candidarsi come suggestivo arricchimento

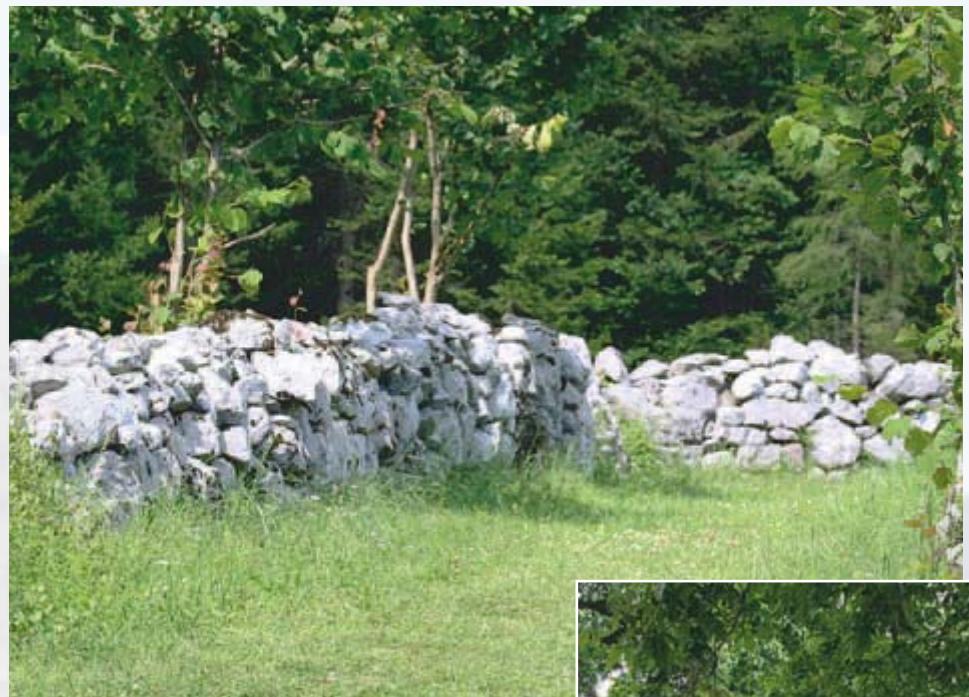
decorativo: una successione di lastre in pietra dalle forme irregolari e posate in modo movimentato, non ordinato, per dotarle di una parvenza di casualità naturale e ripercorrere la loro distribuzione più povera e arcaica.

Per la rilettura di tale elemento si è dovuto procedere ad una scelta vincolata, poiché la nostra pietra grigia è risultata esposta ad incorrere in svariate difficoltà sia nel momento estrattivo sia in quello della lavorazione, quest'ultima consistente nella finitura piano cava.

La decisione, quindi, di orientarsi verso l'utilizzo di una pietra alternativa a quella locale, sebbene attuata nel pieno rispetto di un orientamento quanto più possibile fedele all'originale, è stata dettata dal disguido spinoso sopraccitato che, se affrontato, avrebbe certamente impedito il conseguimento del risultato che ci si era prefisso.



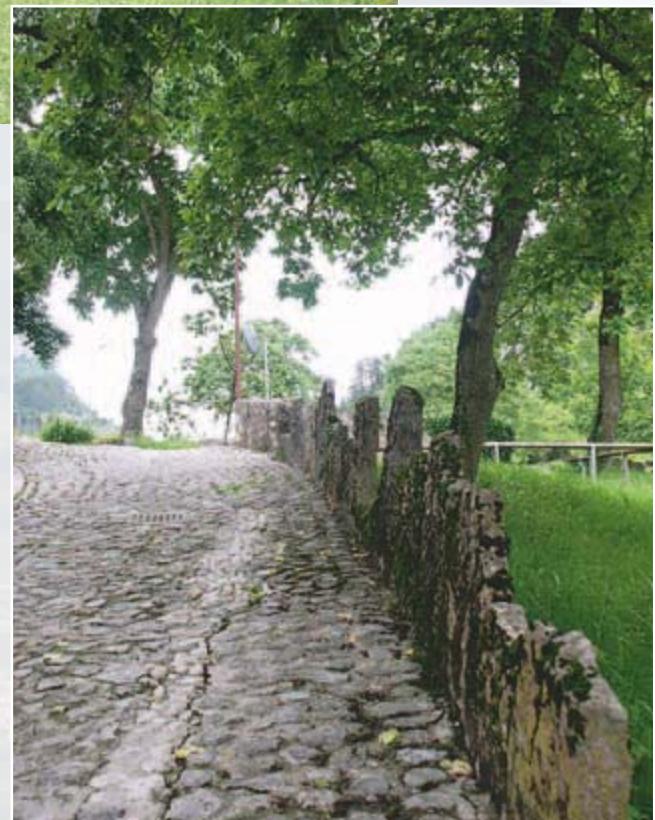
Lastrame in pietra, Strada delle slitte



*Muri a secco  
Nembia*

*Andogno*

*Strada cavada*



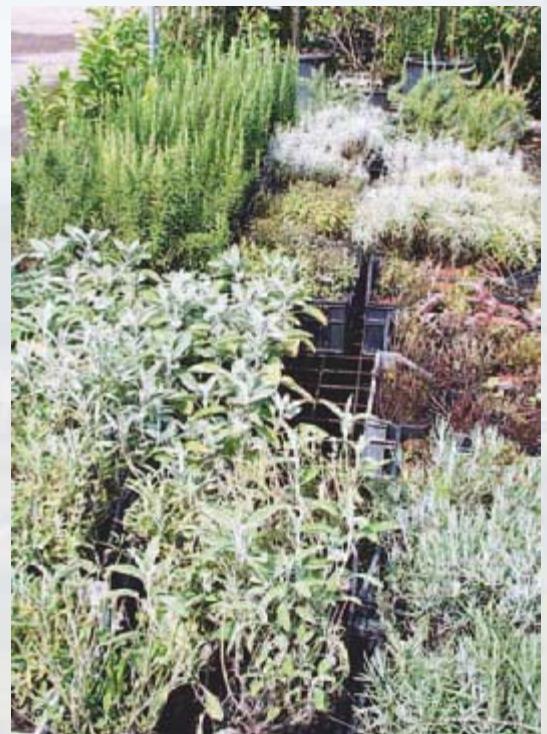
*Lastrame in pietra*

*Moline*



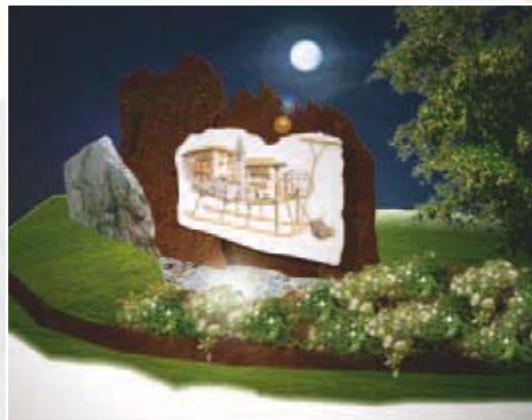


Entrambe le aree saranno immerse in un'atmosfera piena di colori e profumi grazie all'utilizzo persistente ed estetico-ornamentale di essenze verdi e piante aromatiche dal carattere autoctono.

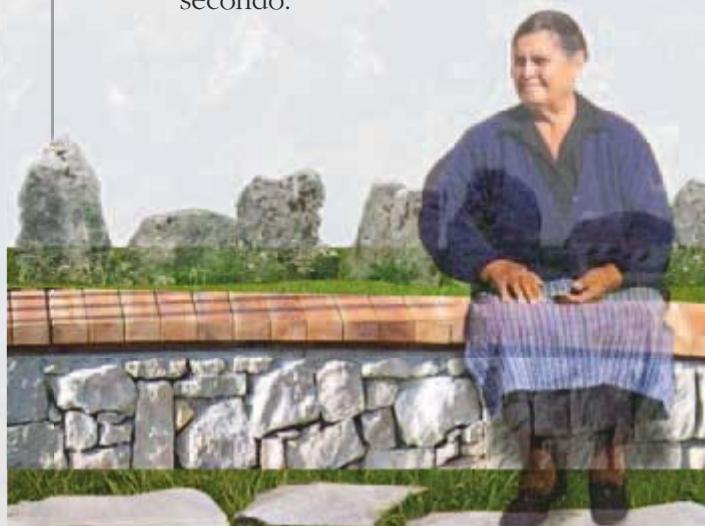




Sarà inoltre possibile usufruire della visione notturna per mezzo di faretti opportunamente dislocati che illumineranno l'area in modo chiaro ed elegante.



Senza voler ostentare troppo ottimismo, possiamo pronunciarci quanto meno favolosamente in merito all'azione intrapresa, la quale tenta di rinsaldare l'asse tra presente e passato, decidendo di confrontarsi con le pulsioni innovative del primo, pur non abbandonando la strada maestra del secondo.





- Il percorso parte da **Arco**, al Santuario della Madonna delle Grazie; sale al **rifugio SAT-CAI San Pietro** (sorge sul Monte Calino, a 974 m., presso un'antica chiesetta del 1683, ma pare risalga addirittura al medioevo con stupenda vista sull'alto Lago di Garda); si attraversano le pendici del **Monte Biaena** per arrivare all'**eremo di San Giovanni al Monte** (m 1.050); da lì si punta verso nord per arrivare all'importante **sito archeologico di San Martino** (m 894), per poi scendere alla **piana di Lomaso** ed alla sua Pieve a Vigo Lomaso (m 492). Si prosegue verso l'abitato di **Comano** che sovrasta **Ponte Arche** sede municipale del Comune di Comano Terme e si attraversa il fiume Sarca nella splendida forra del Limarò.
- Si risale verso **San Lorenzo in Banale** attraverso le pittoresche frazioni di **Villa, Andogno** e **Moline**, per arrivare al **Santuario della Madonna di Deggia** (m 700) incrociando idealmente, a forma di croce, il sentiero di San Vili (San Vigilio) che da Trento porta a Madonna di Campiglio.
- Si punta decisamente a nord costeggiando il **lago di Molveno** sulle propaggini del Gruppo delle Dolomiti di Brenta e si arriva a **Molveno** (m 864); si prosegue verso la sella di Andalo e si giunge ad **Andalo** (m 1040).
- Si lascia il gruppo di Brenta e si prosegue sulle pendici della **Paganella** per arrivare a **Fai** (m 958 (splendida vista sul Campanile Basso nelle Dolomiti di Brenta da una parte e sulla Val d'Adige dall'altro). Si scende in Val d'Adige ed a **Mezzolombardo** (m 226) si attraversa il torrente Noce che scende dalla **Val di Non**.
- Si risale questa valle in sinistra orografica e toccando i paesi di **Ton** (nelle vicinanze **Castel Thun** da poco restituito all'antico splendore e aperto alle visite), **Vervò, Trés, Còredo** e **San Zeno** si giunge all'eremo di **San Romedio** (m 732) ove termina il nostro “Sentiero Frassati del Trentino”.

\*

*Ipotetici punti di interesse e di ingresso all'itinerario potrebbero essere:*

- Arco, Santuario delle Grazie.** Il Santuario delle Grazie (in località Ceole), appartenente al convento dei Francescani, fu edificato per volontà del conte Francesco d'Arco nel 1478: in pochi anni fu completato il convento, la chiesa dieci anni dopo. Pochi elementi originali rimangono ora nel chiostro, mentre l'attuale chiesa di gusto neoclassico risale al 1857 e custodisce nell'altare settecentesco in marmo policromo, la statua miracolosa della Madonna col Bambino in legno policromo (XV secolo).
- Rifugio San Pietro.** Il rifugio della SAT si trova sull'orlo della rupe, appoggiato alla chiesa di San Pietro di probabile fondazione romanica ed interno un tempo affrescato. Un largo portico si apre sul panorama che spazia dal Monte Baldo al lago di Garda alle Alpi di Ledro ed oltre, fino al Gruppo di Brenta. Si tratta della ristrutturazione messa in atto dalla SAT del vecchio romitorio, dopo l'acquisto nel 1930.
- Eremo di San Giovanni** (San Giovanni al Monte): per la sua posizione, già in età preistorica era luogo di passaggio tra il territorio dell'alto Garda e le zone del Lomaso e del Bleggio. Documenti d'archivio testimoniano che presso la chiesetta di San Giovanni Battista (XVI secolo) si stabilirono eremiti, coltivando il proprio orto, pregando e vivendo d'elemosina.
- Biotopo Lomasona.** A sud della piana di Campo, nel Lomaso, si allunga una valle d'origine glaciale, sul cui fondovalle si estende una vasta torbiera tra i 500 e 600 metri di quota, tra macchie di conifere e di latifoglie; lungo il torrente Dal il biotopo è un lembo di suolo a ph neutro, lungo quasi un chilometro, con presenza di vegetazione protetta, favorita dall'ambiente umido.
- Vigo Lomaso con la Pieve di San Lorenzo.** La pieve di San Lorenzo, nei secoli scorsi importante realtà religiosa ma anche giuridico-amministrativa delle Giudicare Esteriori, comprende, oltre alla chiesa (X-XVI secoli), il battistero (VIII secolo), il cimitero, la



canonica accanto al rustico. È l'unico esempio in Trentino di "pieve" conservatasi completa attraverso i secoli, in un sito abitato probabilmente fin dall'età del bronzo, che ha rivelato importanti resti romani, in coincidenza di un asse viario di collegamento tra il Garda e l'Anaunia.

- **Dasindo** (nel Lomaso), con la **casa natale e la tomba di Giovanni Prati**. Uscendo dall'abitato, in direzione di Stumiaga (in Comune di Fiavé), l'ultima casa signorile a sinistra dalla mole scarpata, appartiene alla famiglia di Giovanni Prati (1814-1884), letterato, poeta risorgimentale nonché senatore del regno. Il suo monumento funebre è collocato sull'esterno della vicina chiesa dell'Assunta.
- **Castel Campo** nel Lomaso. Tra boschi di pino silvestre Castel Campo emerge sul terrazzo morenico che il vallone del torrente Duina, che separa la Pieve di Lomaso, in sponda destra, dalla Pieve del Bleggio, in sponda sinistra; il maniero si trova, quindi, a controllo di entrambe le pievi e delle strade connesse; l'aspetto attuale è frutto di interventi quattrocenteschi (il bel loggiato gotico-rinascimentale del cortile) e dei successivi (rifacimento ottocentesco delle torrette) dopo le varie lotte tra i feudatari della valle.
- **Lundo**, nel Lomaso, con i **resti archeologici di San Martino**. Sulla sommità di un dosso (m 984) del monte Blestone, tra i secoli VI-VII si viene a organizzare un articolato castelliere/fortezza, a controllo dell'antica viabilità dell'intera vallata. La zona di scavo, estesa ormai a 10-15 ettari, ha rivelato anche una funzione cultuale e cimiteriale nella chiesetta, ritrovamento che va ad accrescere il ruolo strategico del dosso di San Martino.
- **Ponte Balandin**. Si tratta di un ponte di pietra – comunemente ritenuto d'età romana - che collega le due sponde della gola del Limarò, letto del fiume Sarca, utilizzato dal Medioevo fino alla piena del 1757 che lo distrusse. Vi confluivano sia le vecchie strade del Banale e del Lomaso verso il villaggio di Comano (e il sentiero del Passo della Morte verso Sarche), nonché la strada della Crona che veniva dalla valle del Bondai (Banale).
- **Deggia**. Amena località nella Valle del Bondai e frazione del Comune di San Lorenzo in Banale, ove sorge il **Santuario mariano** dedicato alla **"Beata Vergine Maria di Caravaggio"** considerato uno degli ultimi edifici sacri nati nel Banale. Ha le origini in un voto, nel 1862, degli abitanti di quel villaggio contro la peste, i quali eressero una prima cappella, che poi, nel 1891, il curato di allora, don Antonio Prudel, trasformò nell'attuale Santuario, che venne consacrato il 26 maggio 1896. Méta di frequenti e numerosi pellegrinaggi.





- **Molveno** lungo l'antica **strada romana**. Lo schema storico della viabilità antica nelle Alpi occidentali vedeva un collegamento - una viabilità minore rispetto l'asse della Claudia Augusta pur sempre intervalliana – tra il Banale e l'Anaunia, che toccava San Lorenzo-Passo di Andalo-Ponte di Mezzolago-Molveno, dove sopravvive nella topografia attuale la via Romana.
- **Andalo**. Località di intersezione tra le Giudicare Esteriori e l'Anaunia, tra il Banale e lo Sporeggio. Il nome Andalo probabilmente indica appunto la sella, le cui frazioni - i masi - sono andati a costituire il comune. Fovo è la frazione in cui sotto un maestoso faggio si tenevano le riunioni comunitarie. Ora vi sorge la parrocchiale dei Santi Vincenzo, Modesto e Crescenzio.
- **Fai** Posto su un terrazzo vallivo affacciato sulla valle dell'Adige, frequentato fin dal neo-litico.
- **Mezzolombardo**. Notevole ed importante centro abitato posto sulla sponda destra del fiume Noce, all'uscita dalla gola della Rocchetta; borgata già dotata di palazzi signorili nel XVII-XVIII secolo. Sull'altura che ospita il cimitero, accanto all'antica chiesa di San Pietro (XII-XVI secolo), sono stati trovati resti di sepolture romane.
- **Sanzeno**, in Val di Non, con la **Basilica dei Santi Martiri Anauniesi**. Su un terrazzo morenico tra il letto del Noce e la gola del rio Romedio, ai margini del piccolo borgo di Sanzeno sorge la basilica dei Santi Martiri Anauniesi, capolavoro dello stile clesiano (XV-XVI secc.), affiancata da campanile romanico. All'interno sono custodite le reliquie dei tre predicatori Sisinio, Martirio e Alessandro, uccisi nel 397 durante il tentativo di evangelizzazione della valle.
- **Santuario di San Romedio**. Un bellissimo percorso attraverso una suggestiva gola (3 chilometri da Sanzeno) conduce allo sperone roccioso su cui si innalza il Santuario di San Romedio, straordinario complesso di edifici che si sono venuti a sovrapporre dall'XI al XVIII secolo in onore del nobile bavarese che nell'anno Mille si ritirò quassù in eremitaggio. È considerato uno dei più caratteristici santuari d'Europa.

## Inaugurazione del "Sentiero Frassati" del Trentino

San Lorenzo in Banale - Santuario Madonna di Deggia  
Venerdì 8, sabato 9, domenica 10 luglio 2011

### Venerdì 8 luglio 2011

**Ore 21.00 - San Lorenzo in Banale.** Serata di Cori della Montagna con il Coro "Cima d'Ambiez" di San Lorenzo ed il Coro degli "Allievi della SAT". Nell'intervallo verrà presentata la figura del "Beato Piergiorgio Frassati" ed illustrato il "Sentiero Frassati" del Trentino a lui dedicato.

### Sabato 9 luglio 2011

**Ore 17.00 - Arco.** Santuario della Madonna delle Grazie di Arco: Santa Messa e presentazione del "Sentiero Frassati" del Trentino.

**Ore 21.00 - Comano Terme.** Auditorium delle Terme di Comano. Serata di solidarietà con l'Alpinista Fausto De Stefani e presentazione della giornata di inaugurazione. Interventi delle autorità.

## Domenica 10 luglio 2011

- Partenza dai quattro punti cardinali e da San Lorenzo in Banale per raggiungere il **Santuario della Madonna di Deggia**.
- Ore 10.00** - Accoglienza al Santuario con the e musiche dalla "Banda Sociale di San Lorenzo e Dorsino".
- Ore 11.00** - Santa Messa solenne celebrata dall'Arcivescovo di Trento mons. Luigi Bressan con le musiche della Banda. Durante la Santa Messa ogni Regione titolare di un "Sentiero Frassati" porterà un'ampolla d'acqua, che verrà riunita in un unico recipiente. Al termine discorsi ufficiali e taglio del nastro. Pranzo alpino a cura dei Nu.Vol.A. in collaborazione con le Associazioni e gruppi locali: Pro Loco, Vigili del Fuoco Volontari, Società degli Alpinisti Tridentini (SAT) ed Associazione Nazionale Alpini (ANA).

*Per tutto il mese di luglio, al Parco delle Terme di Comano, si potrà visitare la **Mostra biografica sul beato Pier Giorgio Frassati**, unitamente ad alcuni pannelli descrittivi del "Sentiero Frassati del Trentino".*

## Itinerari dettagliati per gli escursionisti verso il santuario della Madonna di Deggia

### ITINERARIO A da Ovest:

#### **da Stenico (coordina SAT Carè Alto e SAT Stenico).**

Ritrovo a Stenico piazza Municipio ore 7.00 - Itinerario di circa 13 km sul sentiero di San Vili

### ITINERARIO B da Est:

#### **da Ranzo (coordina SAT Toblino Pietramurata e SAT Vezzano).**

Ritrovo a Vezzano piazza Municipio ore 7.30 e a Ranzo ore 8.00 - Itinerario di circa 7 km sul sentiero di San Vili - Forra del Limarò.

### ITINERARIO C da Sud:

#### **da Ponte Arche (coordina SAT Ponte Arche - SAT Fiavè e SAT Stenico).**

Ritrovo a Ponte Arche sede SAT ore 7.00 - Itinerario di circa 13 km sul sentiero Frassati e di San Vili.

### ITINERARIO D da Nord:

#### **da Molveno (coordina SAT Molveno e SAT San Lorenzo in Banale).**

Ritrovo a Molveno ore 7.30 - Itinerario di circa 10 km sul sentiero Frassati.

### ITINERARIO E:

#### **da San Lorenzo in Banale (coordina SAT San Lorenzo in Banale).**

Per coloro anche che arrivano in macchina - Ritrovo a San Lorenzo in Banale al Promeghin ore 9.30

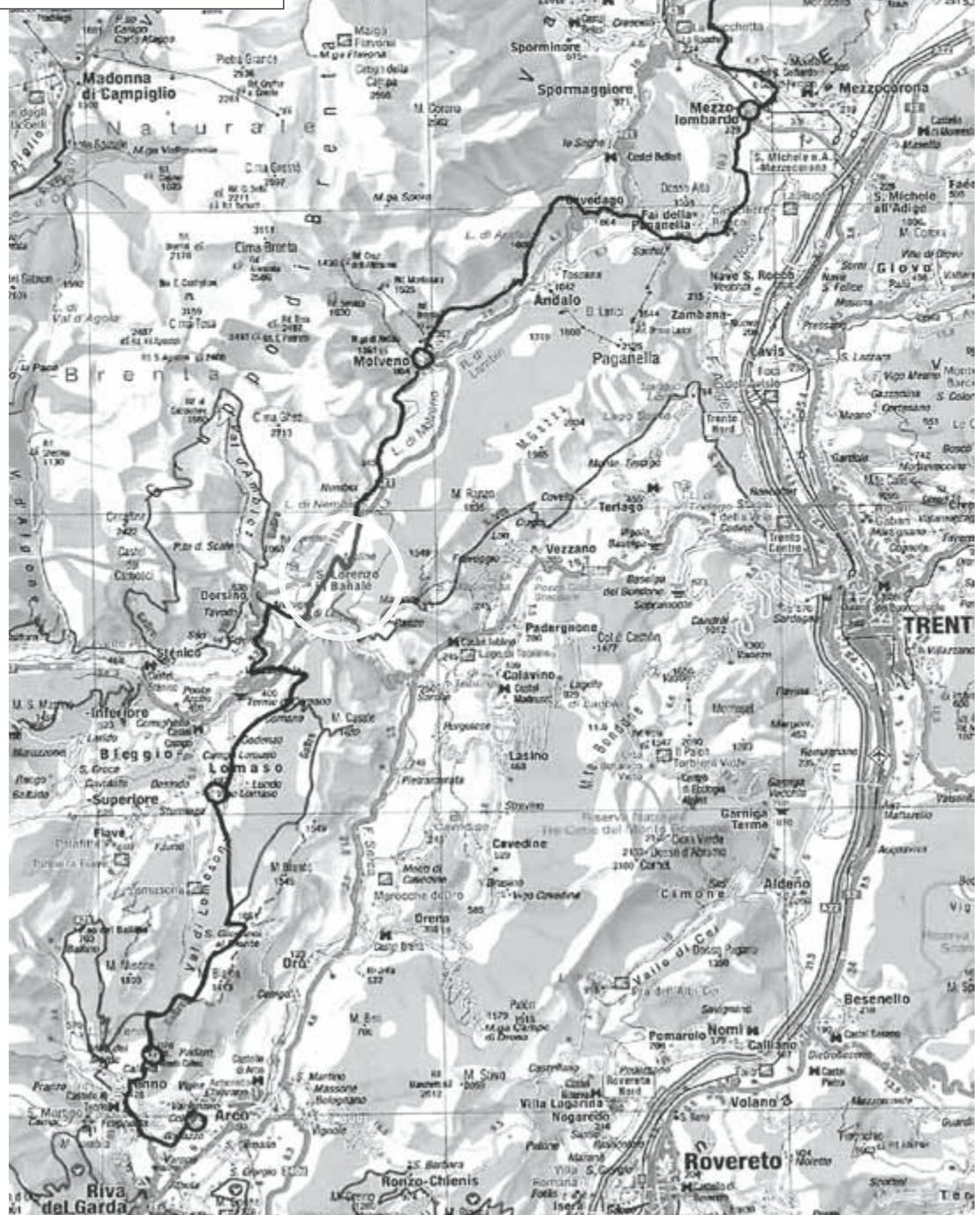
Itinerario di circa 4,5 km sul sentiero San Vili.



## *i Sentieri Frassati*

Trentino [Arco-San Romedio]

un'idea del Club Alpino Italiano



# Nuovo look per la Banda musicale

*A cura di Mariagrazia Bosetti*

La **Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino** ha debuttato, in occasione del concerto di Natale 2010, nel teatro comunale di San Lorenzo, oltre che con nuovi brani musicali, con una nuova immagine indossando una nuova divisa: un costume creato su base storica.

La nuova veste è il risultato di una attenta e minuziosa ricerca che si occupa soprattutto della ricostruzione dei costumi popolari nell'area del Tirolo storico. Esiste una importante documentazione iconografica di Karl von Lutterotti, artista bolzanino di fine settecento, relativa al vestiario

dell'Ottocento nel territorio del Giudizio Distrettuale di Sténico, del quale facevano parte anche gli antichi borghi di San Lorenzo e di Dorsino. Oltre a questi disegni ci sono anche quelli di Josef Anton Kapeller e di Jakob Placidus Altmutter a documentare i costumi in uso. Esiste pure un lungo manoscritto in lingua tedesca, che risale alla fine del '700, di proprietà dei conti d'Arsio e Vasio, in cui viene descritto il modo di vestire nelle Giudicarie Esteriori.

Sulla base di questa documentazione, di una nostra ricerca in loco e delle conoscenze del docente universitario dott. Helmut



Rizzoli, storico del costume per il Tirolo e Trentino - Alto Adige, è stato possibile realizzare il nostro costume.

Questo è un costume storicamente legato al nostro paese ed in armonia con le nostre tradizioni. Il *costume femminile* è composto: da una camicetta bianca ornata da pizzo lavorato al tombolo, le maniche sono arricchite da nastrini rossi; da un abito formato da corpetto in velluto viola con giustacuore rosso chiuso; da un nastro nero con gancetti anticati. La gonna nera, applicata al corpetto, ha le caratteristiche pieghe a soffietto e l'orlo ha un motivo a balza; da un grembiule blu con motivo verticale floreale. Per i periodi freddi è dotato di una giacca in loden blu e di uno scialle nero.

Il *costume maschile* è composto da una camicia bianca con triplo plissé fisso al centro davanti; da un gilet color lino naturale dietro e a piccolo quadro nella parte anteriore; da una giacca color verde oliva con l'apertura stondata in vita; da un pantalone nero di taglio classico lungo anziché le "brache" che si portavano fino alla metà dell'ottocento; da nastro panna e verde con spilla ferma nodo in metallo con chiave di sol; da un cappello nero di puro feltro di lana.

Sia le scarpe femminili e maschili, che le calze, corrispondono ai modelli tradizionali storici.

Questa descrizione dei costumi è stata illustrata magistralmente dal dott. Helmut Rizzoli stesso durante la serata del concerto di Natale. Erano presenti i responsabili della ditta Tecnomade di Rovereto, Manuela e Dino Cattoi, che hanno confezionato i costumi curando i minimi particolari. Era presente l'assessore provinciale Franco Panizza, che ha espresso parole di elogio per la bellezza dei costumi e per l'importante ruolo di ambasciatori delle nostre tradizioni grazie alla nostra musica. Anche il senatore Ivo Tarolli ha espresso il suo parere favorevole nei confronti dell'importante attività della Banda, soprattutto nei paesi di periferia. Inoltre erano presenti i sindaci di San Lorenzo, Gianfranco Rigotti e di Dorsino, Giorgio Libera, che si sono complimentati con la presidente del sodalizio strumentale Mariagrazia Bosetti per l'impegno nel divulgare la cultura musicale. Al concerto

ha partecipato anche il rappresentante della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, Mario Bazzoli.

La Banda ha potuto realizzare questi nuovi costumi grazie all'intervento economico della Provincia Autonoma di Trento, del Comune di San Lorenzo, della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella ed alle iniziative della Banda stessa.

\*

Con la fine del 2010 c'è stato il saluto di commiato dalla banda di Vigilio Cornella, promotore, nel 1997, della rinascita del nostro corpo bandistico, che ringraziamo di cuore per il tempo dedicato all'associazione e all'entusiasmo che lo ha sempre accompagnato durante questi anni passati suonando nella Banda. Le sue parole sono di rammarico per non potere più suonare per motivi di età e di salute e invita la Banda a proseguire il suo cammino con nuove melodie e a farsi portavoce delle tradizioni delle nostre comunità. Resta a far parte della Banda come socio onorario.

Per l'anno 2011 la Banda e la Bandina, formata da giovani allievi, sono impegnate, a cadenza settimanale, nelle prove d'assieme per preparare il nuovo repertorio per la stagione estiva con il maestro Paolo Filosi e con il vicemaestro Simone Serafini. Effettua formazione con lezioni strumentali con i maestri Ivan Filosi per le ance, Antonio Vergara per gli ottoni, Carlo Salvaterra per le percussioni e Paolo Filosi con il corso di solfeggio, appoggiandosi alla Scuola Musicale delle Giudicarie.

La Banda collabora con le varie associazioni del paese per la realizzazione e la buona riuscita delle feste di intrattenimento per paesani ed ospiti, ed è sempre presente a sottolineare i momenti importanti della Comunità, anche quelli religiosi.

La Banda ha sfoggiato il nuovo costume in occasione delle riprese televisive di "Linea Verde Orizzonti" su Rai 1 per la sponsorizzazione turistica del nostro paese. Quindi la Banda, con questa nuova veste, durante i suoi concerti, anche all'estero, oltre ad essere gioioso intrattenimento, diventa messaggera delle tradizioni rurali in uso nei nostri paesi e mezzo di promozione turistica e culturale delle nostre zone.

# “A servizio”... anche dei piccoli

*A cura della Redazione*



## La “A.N.C.”

La “Associazione Nazionale Carabinieri (A.N.C.)” è stata istituita sul territorio nazionale dal 1928 ed “aggrega carabinieri in servizio, in congedo e i loro familiari nella grande famiglia dell’Arma. Scopi fondamentali dell’Associazione: a) promuovere e cementare i vincoli di cameratismo e di solidarietà fra i Soci; b) tenere vivo il sentimento di devozione alla Patria, lo spirito di corpo, il culto delle gloriose tradizioni dell’Arma e la memoria dei suoi eroici caduti; c) realizzare l’assistenza morale, culturale, ricreativa degli iscritti e della comunità sociale in cui sono presenti ed operano”.

La “Sezione A.N.C. di San Lorenzo e Dorsino” è stata fondata nella prima metà degli anni Settanta, inserendosi subito nel pieno della vita e delle attività della comunità e collaborando alla crescita comune con il generoso apporto delle proprie potenzialità.

## Il gruppo sociale

Per iniziativa dei Soci della locale Sezione A.N.C., nell’anno 2000, è stato fondato un “piccolo gruppo” di una decina di Volontari dei Comuni di San Lorenzo in Banale e Dorsino, formato da ex carabinieri in congedo e da simpatizzanti, oggi coordinato da Duilio Rigotti di Dorsino.

Motivo determinante della comune volontà di comporre tale gruppo fin dall’inizio è stato, come dichiarato dagli stessi appartenenti “lo spirito di cameratismo nato quando più giovani abbiamo prestato

servizio nell’Arma dei Carabinieri ed allora abbiamo deciso di metterci insieme per prestare la nostra opera, per donare un po’ del nostro tempo a favore delle nostre comunità”.

I Volontari - fra il resto - sono così impegnati tutti i giorni nell’arco dell’anno scolastico per tutelare l’incolumità dei bambini che vanno alla Scuola Elementare nell’attraversamento delle strade pubbliche: un impegno assai apprezzato dalla Cittadinanza perché rivolto alla parte più preziosa della comunità: ossia i bambini/scolari che, da sempre, sono stati (e saranno) al centro delle preoccupazioni di ogni famiglia. Questi i “nonni vigili” che si alternano nel delicato compito di assistenza: Duilio Rigotti, Livio Donati, Quinto Tomasi, Remigio Bosetti, René Paoli, Renzo Parventi, Ugo Cornella, Antonio Calvetti, Flavio Floriani.

Carabinieri in congedo e Volontari aderenti all’Associazione sono sempre disponibili a collaborare anche in occasione di manifestazioni pubbliche, come la “Sagra della Ciuìga”, la “Gara podistica in Val d’Ambièz”, alla “Festa del Santo Patrono” e le altre manifestazioni canore, sportive, ricreative, culturali, religiose che annualmente si susseguono nei due paesi di San Lorenzo e di Dorsino. Inoltre collaborano, insieme alle altre forze dell’ordine, per la buona riuscita di eventi sportivi di primo piano come, ad esempio, il “Giro del Trentino” o, talvolta, più semplicemente si prodigano perché siano ben utilizzati i parcheggi delle macchine, cooperando così, con gli altri organizzatori, affinché tutti i partecipanti alle varie iniziative possa gustare il meglio possibile i momenti di

“Festa”, evitando che si creino situazioni di confusione e di disordine.

Comunque sono presenti ogni qual volta nelle nostre due comunità vi sia l'esigenza della loro esperienza a tutela dell'incolumità delle persone e mantenimento dell'ordine pubblico. Come non va certo dimenticato l'interessamento per la Casa di Riposo di Santa Croce di Bleggio dove i Volontari, in collaborazione anche con altre realtà locali - in particolare con l'associazione “Residenza al Sole” - si recano con entusiasmo per organizzare tombole ed altre iniziative ricreative a sollievo dei numerosi Ospiti di tale benemerita istituzione.

Giusto rilevare che sono animati dallo spirito di tutela dell'ordine, di prevenzione e tutela dell'incolumità e della salute di

ogni cittadino, affinché, vicendevolmente ci si possa aiutare a vivere bene insieme delle bellezze della vita, dei momenti di gioia, di svago, di studio, di lavoro, di ogni momento che aiuti a valorizzare la bellezza della vita quotidiana. Alla luce di questi principi e di queste finalità, con comprensibile orgoglio, rivolti a tutti i Concittadini dei due Comuni, affermano: «Per questo siamo a disposizione di tutti: perché vogliamo dedicare un po' del nostro tempo per stare in vostra compagnia, per passare qualche momento felice insieme e ringraziarvi per tutte ricchezze del vostro sapere e della vostra esperienza che durante la vita, goccia dopo goccia, ha arricchito e guidato il nostro essere di oggi».



# “Qualità Parco” alla Scuola Primaria

A cura della **Redazione**

La Scuola Primaria di San Lorenzo ha ottenuto il prestigioso marchio **“Qualità Parco”**.

Da tempo gli alunni e le insegnanti della Scuola Primaria di San Lorenzo in Banale, in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta, stanno lavorando per raggiungere un obiettivo in ambito ambientale molto importante il marchio *“Qualità Parco”*. Questa singolare attestazione si pone

come fine il coinvolgimento degli alunni, attraverso la loro partecipazione diretta alle attività di esplorazione, osservazione e ricerca, con l'ulteriore intento di creare un reale contatto tra studenti ed Enti territoriali dotati di specifiche competenze in merito al rispetto dell'ambiente. L'impegno per salvaguardare il territorio che ci circonda è molto sentito.

Il marchio *“Qualità Parco”* può essere





ottenuto attraverso una certificazione che conferma l'adempimento di requisiti, alcuni obbligatori ed altri facoltativi, suddivisi in tre grandi aree tematiche:

- 1 requisiti interni della scuola:** riguardano la nomina di un responsabile ambientale che coordini tutte le attività;
- 2 educazione ambientale:** riguarda le iniziative didattiche e di coinvolgimento degli alunni sulle diverse tematiche di carattere ambientale;
- 3 rapporti con l'ente Parco:** riguarda la collaborazione e le attiva della struttura scolastica alle iniziative del Parco.

Ai primi del mese di giugno 2011, presso la Scuola Primaria di San Lorenzo in Banale, si è tenuta la tanto agognata consegna dell'ambita onorificenza, i cui obiettivi sono stati illustrati dalla signora Valentina Maestranzi, responsabile dei progetti scolastici del Parco Naturale Adamello Brenta. La manifestazione, poi, è stata aperta dalla maestra **Patrizia Filippi** (vera e propria team leader) che, dopo una breve introduzione illustrativa, ha dato la parola rispettivamente al sindaco di San Lorenzo Gianfranco Rigotti ed al sindaco di Dorsino Giorgio Libera: entrambi i primi cittadini, utilizzando parole semplici ma allo stesso tempo pregne di significato, hanno voluto sottolineare con forza l'importanza del risultato ottenuto e l'orgoglio di avere sul

proprio territorio una scuola e dei piccoli cittadini con una grande sensibilità per l'ambiente. Dopo le autorità locali, la parola è passata alla dirigente dell'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori professoressa Maria Rita Alterio, la quale, molto felice e visibilmente commossa, non ha risparmiato complimenti alle insegnanti ed agli alunni. Per il Parco Naturale Adamello Brenta era presente l'assessore Giuseppe Scrosati che, dopo essersi complimentato con i ragazzi, ha ricordato loro che l'obiettivo è "sì" stato raggiunto, ma ora bisogna perseverarlo con dedizione ed impegno partecipando alle iniziative che il Parco propone e soprattutto mettendo in pratica giorno per giorno gli insegnamenti avuti. Era pure presente il signor Onorio Riccadonna, presidente dell'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori.

La cerimonia si è conclusa con la consegna ufficiale del marchio *"Qualità Parco"* alla Scuola unitamente ed una scultura in legno raffigurante il logo del Parco, mentre a ciascun alunno sono stati dati la "Parco-Card", alcuni "gadget" ed un berretto con lo stemma del Parco.

Come ogni buon evento che si rispetti, in conclusione non poteva mancare un momento conviviale che ha visto la distribuzione di pane e miele a tutti ed un brindisi... con del buon tè.

# Rango... in "Gruppo"

**Giordana Luchesa**  
Presidente del Gruppo

## Il "gruppo"

Il **"Gruppo storico antico di Rango"**, con sede a Rango di Bleggio Superiore, è lieto di presentarsi ai cortesi Lettori di "Verso Castel Mani".

Questo gruppo nasce nel 2009 con lo scopo principale di valorizzare i "borghi" e i "castelli medievali" presenti sul nostro territorio, partecipare a feste e sagre di paese, inserito in un contesto ambientale e/o culturale adatto, presenziare a eventi-spettacolo, dove il costume medievale si presta come cornice storico culturale, quali: cene, palii, rappresentazioni di autorità storiche. Inoltre, essere supporto didattico-educativo a progetti scolastici su castelli, per la scuola materna e elementare, attraverso lo splendore degli abiti dell'epoca, per promuovere la cultura del costume storico, come espressione d'identità di un popolo, in un periodo storico indimenticabile come il medioevo.

Il gruppo è composto da circa 35 figuranti che rappresentano le figure più salienti di tutta la società medievale, dall'umile contadino fino ai sovrani. Le nostre rievocazioni sono su base narrativa e raccontano eventi, fatiche, onori e amori del periodo medievale.



Oltre a sfilate dell'abito storico, il gruppo ha partecipato, nel settembre 2009, alla quarta edizione del "Festival nazionale dei borghi più belli d'Italia" a Rango di Bleggio Superiore e al corteo storico delle "Feste Vigiliane città di Trento" nel giugno 2010.

Al gruppo fanno parte soci-figuranti di tutti i Comuni delle Giudicarie Esteriori ed è nostro intento far sì che altre persone possano aderire, purché condividano con noi gli obiettivi e, all'occorrenza, indossino un costume. A tutti coloro che vorranno farne parte, il nostro più cordiale *"Benvenuto"*.

## Finalità

Obiettivi del "Gruppo storico" sono:

- valorizzare i borghi medievali e i castelli presenti sul territorio, attraverso sfilate, rievocazioni storiche e cortei che ripercorrono il periodo medievale nello splendore dei costumi dell'epoca;
- partecipare a feste e sagre di paese purché inserite in un contesto ambientale e/o culturale adatto;
- presenziare a eventi-spettacolo dove il costume medievale si presta come cornice storico-culturale: cene, palii, rappresentazione di autorità storiche;
- supporto didattico-educativo a progetti scolastici su castelli o periodi storici medievali, per scuola materna e elementare, attraverso sfilate, drammatizzazioni concordate col corpo docente, anche con richieste particolari;
- promuovere la cultura del costume storico come espressione d'identità popolare, attraverso la "didattica dell'abito" (le fogge, i tessuti, l'importanza del colore e dei simboli medievali) presso la Scuola Media Inferiore e Superiore.

*Per qualsiasi chiarimento ed informazioni:  
cell. 346/3986138.*

# La storia della Nina

Testimonianza raccolta da  
Marco Baldessari

## Una donna che ha lavorato 52 anni come “serva”

Questo racconto è stato raccolto la sera dell'11 marzo 2005 nella casa di Berghi dalla diretta testimonianza della “Nina”: la signorina **Carolina Flori**, classe 1914, alla soglia del compimento di 91 primavere e dotata ancora di una mente lucidissima e di una memoria di ferro. La signora è deceduta presso il ricovero di Santa Croce di Bleggio nel febbraio 2011, a 96 anni, per le complicazioni sopravvenute in seguito ad una caduta in casa, presso quella struttura che Lei ben conosceva per essere stata un luogo di cura ma anche di rovina economica per la sua famiglia.

Carolina Flori, che nomineremo “Nina” come era sempre stata affettuosamente chiamata, nacque il 2 aprile 1914 da Giuseppe Flori “Moscat”, classe 1870, sposatosi a 40 anni con Angelica Rigotti “Papi”, classe 1886, che di anni ne aveva 24. Nina ebbe due fratelli, Angelo e Gino, ed una sorella, Assunta.

Merita ricordare brevemente anche la storia dei fratelli per collocare meglio la storia della Nina nell'ambito di questa sfortunata famiglia. Il fratello Angelo morì a 18 anni di peritonite. Era andato in “opra” (lavoro a giornata) a falciare per la “Cangina”. La sera fu colto da forti dolori addominali attribuiti, dopo una visita del dott. Bertolini, che abitava ed aveva l'ambulatorio nella casa delle “Papie”, al “mal del segadór”, malore tipico del falciatore causato dal continuo movimento semirottatorio che, nella credenza popolare del tempo, portava le “budele a engroparse”: in pratica una occlusione intestinale. Dopo dieci giorni di grandi dolori fu chiamato il dott. Baroni dell'Ospitale di Santa Croce



Carolina Flori “Nina” (a sinistra)  
con Angiolina “Torneri”.

che lo visitò, lo fece trasportare immediatamente all'ospedale dove lo “aprì” e, vista la gravità, lo “chiuse” subito e la sera stessa Angelo morì.

Nel 1940 moriva la madre Angelica a causa di una botta alla gamba che venne medicata male (probabilmente nell'ambito delle amicizie) e che le provocò una infezione. Portata all'ospedale con molto ritardo; per mancanza di soldi, dato che le cure erano a pagamento, fu ricoverata per qualche giorno e poi rimandata a casa dove morì tra atroci dolori.



La sorella Assunta morì a 21 anni; fu chiamata Assunta perché nata il giorno dell'Assunta. Di lei non mi ha dato altre notizie.

Il fratello Gino perì a 23 anni nella battaglia di El Alamein in Libia, durante il secondo conflitto mondiale, esattamente un mese dopo la morte di Assunta.

Ecco che al papà Bepi era rimasta solo la Nina che, però, era a Busto Arsizio in servizio già da nove anni.

Ma ora cominciamo il racconto della sua vita con la trascrizione delle parole della Nina così come me le ha dettate, quasi sempre in italiano perché lei si sentiva ancora un po' cittadina.

## La vita "a servizio" della Nina

«Per i debiti che avevamo fatto con la banca per le cure a *me fradel Àngel son dovuda nar en servizio sùbit dopo aver finì la scola a quatòrdes ani*. Sono andata a Rovereto in una casa abitata da tre fratelli che avevano una segheria per il legname attigua alla casa. Sono stata impiegata presso la famiglia del fratello più anziano, che abitava al piano rialzato e che aveva moglie e quattro figli, di cui il più vecchio aveva quattro anni ed andava all'asilo ed il più piccolo era in fasce. I tre fratelli erano cognati di don Fidenzio - (*non ha saputo precisarmi il cognome ma o era di San Lorenzo oppure vi aveva esercitato, ndr*) -; infatti al piano di sopra era in servizio Costantina Paoli, sorella della Milia Paoli; inoltre io ero arrivata lì per sostituire una sorella di Fonso Bosclavin che si era ammalata e che mi aveva raccomandata.

«Un giorno, tornando in cucina con una cesta di legna, sono scivolata ed ho battuto la gamba sullo spigolo di un gradino. Ho sentito un gran male, zoppicavo e stentavo a camminare con tutto il lavoro che c'era da fare e così, dopo soli tre mesi di tanti sacrifici, mi sono trovata licenziata. Tornata a casa mi hanno portata all'ospedale di Santa Croce, a pagamento, e tutto il risparmio se ne è andato. Mi hanno operata, non si sa a cosa, ma la ferita non si rimarginava. Dimessa ancora dolorante, dopo due anni di male il dott. Coli, di origini tedesche e che sostituiva nella condotta il dott. Bertolini, mosso a compassione mi ha portata con il suo sidecar ad Arco da un suo amico tedesco che visitava i tubercolotici. Nella lettera che ha scritto diceva che avevo bisogno

di una nuova operazione con ricovero di due mesi per sospetta tubercolosi ossea. Ricoverata nuovamente fui operata con il raschiamento della tibia, perché per il distacco di un pezzetto d'osso, si formava in continuazione del pus che aveva intaccato la tibia. Dopo due mesi sono stata dimessa, ma dopo tre giorni sono partita per Busto Arsizio dove c'erano numerose *san lorenzine* in servizio.

«Il primo anno è stato un calvario. Il primo l'ho avuto presso una famiglia con genitori e quattro figli piccoli: bisognava fare tutto, non bastavano 13-14 ore al giorno. Ho preso il secondo da un'altra famiglia ancor più numerosa e più esigente. Infine il terzo impiego presso una famiglia con genitori ed un figlio, ma avevano una villa con camere da affittare ad impiegati, operai ed a una bella bionda che viveva di rendita. Una volta al mese arrivava il suo "fidanzato" da Terni, si chiudevano in camera per 3-4 giorni consecutivi. Quando non c'era il fidanzato c'erano altri amici.

«Qui aveva affittato una stanza un ingegnere che mi ha fatto conoscere una coppia senza figli che proveniva dalle Marche, e lì sono stata a servizio per ben 19 anni e mi sono trovata bene. Il marchigiano, dopo una decina di anni, mi ha detto che mi aveva pagato le marchette e mi aveva assicurata.

«Fino ad allora, invece, sempre in nero; non si sapeva nemmeno che ci fossero le assicurazioni. Poi, però, sono dovuti partire; tuttavia, prima mi hanno trovato un'altra occupazione a Milano, dove sono stata per trenta anni e dove ho finito la mia carriera. In tutto 52 anni di servizio».



## Considerazioni della “Nina”

«Però ti devo dire che buon cuore che aveva l'ultimo padrone. Mio papà era solo a San Lorenzo ospite di mio zio *Bepi Papi* a Glolo. Io ero a Milano e volevo licenziarmi per stare a casa con papà, ma il padrone diceva di no e così un giorno mi ha caricata sulla sua macchina e mi ha portata a San Lorenzo e poi ha convinto papà a venire a Milano con lui, tutto pagato. Ma lì non si trovava e dopo tre mesi è tornato a San Lorenzo dai Papi. Ma ci è rimasto poco, perché si è dovuto ricoverare all'ospedale di Santa Croce dove, però, ha conosciuto un parente di Ventino che era anche lui lì ricoverato. Un uomo ancora abbastanza giovane, che aveva fatto carriera nella finanza, ma quando si era ammalato era stato congedato. Un bell'uomo, buono di cuore ma sempre senza soldi. Si è preso cura di papà ed era sempre in contatto con me ed io gli mandavo sempre qualche lira. Dopo alcuni mesi mi ha avvertito che papà stava male ed allora sono venuta a casa per preparare la stanza da letto nella nostra casa, che era stata tanto tempo chiusa, e dopo qualche giorno hanno portato papà a casa perché morisse, dopo un giorno, nel suo letto.

«L'ospedale, le cure mediche e le medicine erano tutte a pagamento e per far fronte ai debiti abbiamo dovuto vendere tutte le proprietà. La nostra parte di *masadega* in Nembia con il prato, che era in comproprietà con *Pero Moscat*, l'abbiamo venduta alla SISM che

l'ha abbattuta per far passare la nuova strada per la centrale idroelettrica e che ci ha pagato una parte del debito presso la Cassa Rurale; invece lo zio Pero si è fatto costruire una casetta tutta per lui. Tutti i nostri fondi sono andati all'incanto; a *Palotta* avevamo un bel campo seminato a grano, mancavano 15 giorni al raccolto, ma *Milionari*, che l'aveva comperato, non ci ha fatto raccogliere il frumento. Oh! se me lo ricordo il dispiacere che ha avuto mio papà.

«La casa di Rovereto era maledetta. Ho sostituito la Maria, sorella di *Fonso Bosclavin* che si era ammalata; io mi sono fatta male dopo tre mesi ed ho avuto tre anni di travagli, ma quella che mi ha sostituita, la *Pina Camisola* sorella del papà di *Lino Giulai Damiano*, anche lei è inciampata sulla stessa scala dove mi ero infortunata io e cadendo ha messo una mano sui vetri di una bottiglia rottta; è stata medicata male, forse in famiglia, ha sopportato il dolore e per non essere licenziata ha aspettato troppo, e così la ferita si è infettata ed è morta di settecemia dopo un mese di sofferenze, mentre io stavo ancora soffrendo per la ferita alla gamba».

\*

*Termina qui il racconto di Nina; come lei tante altre giovani ragazze hanno lasciato per necessità i propri affetti. È la storia che si ripete ancora oggi.*

***San Lorenzo, marzo 2011.***

# Dottorato di ricerca

Da parte di  
**Ilaria Rigotti, Evita Santopietro,  
Cristina Tonon, i Familiari e gli Amici**



Cervelli in fuga da San Lorenzo? Il fatto è che chi studia da sempre valica frontiere e non sempre riesce a tornare a casa. **Erina Rigotti**, partita per la Germania con il programma Erasmus nel 1991, rimanendo cittadina italiana, da quasi vent'anni si dedica quotidianamente a tessere rapporti tra Italiani e Tedeschi. La sua attività si è incentrata, soprattutto, sull'insegnamento delle due lingue, delle rispettive culture e della geografia nelle scuole tedesche per incarico prima del Consolato italiano di Stoccarda, poi come docente di ruolo nei licei statali tedeschi.

La pratica didattica prima del tedesco in Italia, poi dell'italiano a Italiani bilingui cresciuti in emigrazione e a Tedeschi adulti e oggi dell'italiano e

del tedesco ai ragazzi del liceo originari di ogni zona del mondo è stata ed è ancora sostenuta da un incessante approfondimento scientifico. Gli originari interessi letterari, nati a scuola dal piacere di leggere, si sono poco per volta trasformati in studi linguistici sempre più esigenti fino a diventare tesi di dottorato.

Il 1 dicembre 2010 il magnifico rettore della *Pädagogische Hochschule* di Ludwigsburg ha consegnato il certificato di dottorato di ricerca dedicato al padre: *"Kommunikative Kompetenz im Fremdsprachenunterricht in der Sekundarstufe: Italienisch lernen in Deutschland, Deutsch lernen in Italien. Eine vergleichende Analyse"* ora pubblicato online [http://opus.bsz-bw.de/phlb/frontdoor.php?source\\_opus=3018&la=de](http://opus.bsz-bw.de/phlb/frontdoor.php?source_opus=3018&la=de).

Nel lavoro vengono analizzate le competenze comunicative nell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole secondarie: imparare l'italiano in Germania, imparare il tedesco in Italia. Un'analisi comparativa. La tesi, redatta in lingua tedesca, analizza aspetti psicoattitudinali, cognitivi, didattici e metodologici legati all'apprendimento della competenza comunicativa nelle lingue straniere tedesco e italiano.

Erina ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in filosofia (*Dr. Phil.*) con un ottimo giudizio (*Magna cum laude*): per la particolarità del campo d'indagine da lei studiato, per l'origina-



lità nella formulazione delle ipotesi di lavoro e l'innovativa combinazione di metodologie della ricerca quantitativa e qualitativa.

Il rigore dello studio è stato sostenuto dalla consapevolezza di lavorare nella comunità e per la comunità degli studenti, dei colleghi e degli studiosi. Senza la convinzione che anche lo stu-

dio accademico è parte del servizio agli altri, che siamo chiamati a rendere, non sarebbe stato mai possibile sostenere il sacrificio del lavoro, della ricerca e della famiglia ricca di due bambini.

\*

***Cara Erina, vive felicitazioni  
per il traguardo raggiunto!***



*Alla voce di così alto riconoscimento da parte di familiari, parenti ed amici si unisce anche quella della Redazione a nome dell'Amministrazione e della Popolazione per un successo che indubbiamente si riflette positivamente sull'intera Comunità di San Lorenzo.*

*Il 1 dicembre 2010 il magnifico rettore della Pädagogische Hochschule di Ludwigsburg ha consegnato il certificato di dottorato di ricerca dedicato al padre: "Kommunikative Kompetenz im Fremdsprachenunterricht in der Sekundarstufe: Italienisch lernen in Deutschland, Deutsch lernen in Italien. Eine vergleichende Analyse."*

**Congratulazioni!**





Foto Mario Benigni